Anno XLVI | n. 2 MARZO 2019 | € 1,00

il ponte

PERIODICO DEL MEDIO FRIULI

70ª Festa regionale del vino Friulano

Regione Autonoma FVG / Comune di Bertiolo
Comitato Regionale UNPLI FVG / Consorzio fra Pro Loco medio Friuli
Consorzio DOC della Regione FVG / CCIAA di Ud
E.R.S.A. / Città del Vino FVG

16_31 marzo

Periodico | Anno XLVI | N. 2
MARZO 2019

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione | Redazione
Via Leicht, 6 | 33033 CODROIPO (Ud)
Telefono 0432 905 189
www.ilpontecodroipo.it

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico:
Lunedì dalle 14.30 alle 17.30
Martedì dalle 09.30 alle 12.00
Mercoledì dalle 14.30 alle 17.30
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
3237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"Il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

ELEZIONI alle PORTE

Il periodo invernale è caratterizzato da molti spettacoli e così anche il nostro periodico riporta i successi delle tante iniziative teatrali e musicali nel Medio Friuli. I nostri Ilaria Mattiussi e Paolo di Biase sono andati ad intervistare due protagonisti del panorama teatrale.
Intanto a Mereto una mostra importante e molto apprezzata sui nostri antenati, sui castellieri e le tombe a tumolo è stata prolungata fino a giugno per permettere ai tanti che non l'hanno ancora visitata di non perdere quest'occasione.
Non possiamo poi non fare i complimenti agli alunni della 5^ B della Scuola Primaria di Varmo e alle loro insegnanti che con uno scritto hanno catturato l'interesse del Presidente della Repubblica che li ha invitati a trascorrere la Giornata della Memoria a Roma. Un'esperienza importante che ci raccontano gli stessi protagonisti.
Purtroppo, questo mese non ci sono giunte notizie da Flaibano e Lestizza. Un peccato! Speriamo il prossimo mese di avere articoli e foto da tutti i Comuni del Medio Friuli.
Registriamo anche che la macchina politica sta scaldando i motori in vista delle elezioni europee e delle competizioni amministrative che interesseranno i Comuni di Basiliano, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba e Sedegliano.
Nel frattempo dobbiamo ringraziare 1382 famiglie che hanno offerto un contributo a "il ponte" per il 2019. Oltre 1300 famiglie sono tante, ma rappresentano meno dell'8% degli indirizzi contenuti nel nostro database. Speriamo che nelle prossime settimane tanti altri vogliano fare una donazione al periodico per potersi garantire tutti i numeri del 2019. Come sapete infatti non riuscendo a stampare quasi 17mila copie con i pochi fondi a nostra disposizione, ci vediamo costretti per ogni edizione a depennare a caso qualche migliaio di indirizzi tra quelli che non hanno offerto un contributo a "il ponte".
D'altro canto chi avesse regolarmente fatto una donazione alla nostra cooperativa e non si vedesse recapitare la rivista, ci contatti per verificare di essere stato correttamente inserito nel nostro indirizzario.
Buona lettura.

Il Direttore
e il gruppo redazionale

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

8 - 14 marzo 2019
CODROIPO
Mummolo
LESTIZZA

15-21 marzo 2019
BERTIOLO
CODROIPO
Forgiarini (turno diurno)

22-28 marzo 2019
CODROIPO
Toso

29 marzo-4 aprile 2019
BASILIANO
CODROIPO
Cannistraro (turno diurno)
VARMO

5-11 aprile 2019
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO
Mummolo (turno diurno)

12-18 aprile 2019
CODROIPO
Forgiarini
MERETO DI TOMBA

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).** Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**, per Flaibano l'ospedale civile di San Daniele **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.
Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e Informazioni: 0432 909 111

Prenotazione prestazioni sanitarie
Numero unico call center salute e sociale:
848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00

Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)

Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** presso gli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
venerdì: 9.00/12.00

Certificati (su appuntamento)
venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884

Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146

Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

ORARI SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI: 8.00 Duomo - 17.00 San Valeriano - 18.00 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE: 17.00 Rosa Mistica - 18.00 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI: 8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.00 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì dalle 9.00 alle 10.30 (don Giuseppe Duria) e dalle 10.30 alle 12.00 (sacerdoti della forania);
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00 (mons. Ivan e don Daniele);
Sabato alle 9.00 (mons. Ivan e don Daniele)

ORARI TRENI

Servizio attualmente in vigore *

PARTENZE PER UDINE:
R 00.35 (feriale) - R 06.35 (feriale per TS) - R 07.11 (feriale per TS)- R 07.26 (festivo)- R 07.35 (feriale) - R 08.11 (feriale) -R 08.25 (feriale) - R 08.35 (feriale e festivo per TS) - R 09.11 (feriale e festivo per TS) - R 09.22 (feriale) - R 09.35 (feriale e festivo) - R 10.53 (feriale) - R 11.11 (feriale e festivo) - R 11.35 (feriale e festivo per TS) - R 13.11 (festivo) - R 13.35 (feriale e festivo per TS) - R 14.11 (feriale) - R 14.35 (feriale) - R 15.11 (feriale e festivo) - R 15.35 (feriale e festivo per TS) - R 16.11 (feriale) - R 16.35 (feriale per TS) - R 17.11 (feriale e festivo) - R 17.35 (feriale e festivo per TS) - R 18.11 (feriale) - R 18.35 (feriale e festivo per TS) - R 19.11 (feriale e festivo) - R 19.35 (feriale e festivo per TS) - R 20.11 (feriale) - R 20.35 (feriale e festivo) - R 21.11 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale e festivo) - R 21.35 (feriale e festivo per TS) - R 23.11 (feriale e festivo) - R 23.35 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
R 04.46 (feriale) - R 05.21 (feriale) - R 05.46 (feriale) - R 06.14 (feriale e festivo) - R 06.46 (feriale e festivo) - R 07.17 (feriale) - R 07.46 (feriale) - R 08.08 (feriale) - R 08.21 (feriale e festivo) - R 08.46 (festivo) - R 09.21 (festivo) - R 10.21 (feriale e festivo) - R 11.21 (feriale) - R 11.46 (feriale) - R 12.21 (festivo) - R 12.46 (festivo) - R 13.21 (feriale) - R 13.46 (feriale) - 14.21 (feriale e festivo) - 14.46 (feriale e festivo) - 15.21 (feriale) - R 15.46 (feriale) - R 16.21 (feriale e festivo) - R 16.46 (feriale e festivo) - R 17.21 (feriale) - R 17.46 (feriale) - R 18.21 (festivo) - R 18.46 (festivo) - R 19.21 (festivo) - R 19.46 (festivo) - R 20.21 (feriale e festivo) - R 21.21 (feriale) - R 22.13 (feriale e festivo) - R 22.22 (feriale e festivo).

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito di Trenitalia.

ORARI CORRIERE

Servizio diretto feriale *

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.35 - 6.50 - 6.55 - 7.07 - 7.10 - 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.00 - 9.48 - 12.35 -13.20 - 13.27 - 13.30 - 13.42 - 14.30 -15.05 - 17.05 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.15 - 7.50 - 7.55 - 10.30 - 11.20 - 11.45 - 12.15 - 12.30 - 13.20 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.35 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.40

* Gli orari sopra indicati possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito della SAF.

OLTRE 1300 GRAZIE, ma SIETE SOLO l'8%

A metà febbraio 1382 famiglie del Medio Friuli avevano offerto "un caffè" a "il ponte" garantendosi di ricevere regolarmente le 9 edizioni del 2019. Grazie!
Oltre l'80% ha versato il contributo in posta, mentre i restanti si dividono tra donazioni tramite versamenti, paypal o carta di credito online. Purtroppo però solo l'8% delle quasi 17mila famiglie raggiunte da "il ponte" ha donato qualcosa, con picchi del 14% a Camino al Tagliamento e del 13% a Basiliano e Sedegliano, ma solo il 3% a Lestizza, il 5% a Talmassons e a Rivignano Teor. Codroipo e Flaibano si assestano sotto la media al 7%, Mereto e Varmo sull'8% e Bertiolo sul 10%.
Questo non ci permetterà di portare sempre il periodico a tutti e dovremo continuare a sorteggiare tra chi non ha versato un contributo qualche migliaia di famiglie che ogni mese a rotazione non riceveranno "il ponte".
A guardare bene i dati poi emerge come in media il contributo dei lettori sia di 11 euro, con Basiliano che è il più generoso con una media di quasi 13 euro.
Sono dati in linea con quegli degli scorsi anni, anche se speravamo di essere riusciti a sensibilizzare più lettori con la nostra campagna visti i tempi duri per il bilancio della nostra cooperativa editoriale. Comunque, potete ancora fare un versamento usando gli strumenti indicati sotto e speriamo di riuscire a superare il 10% totale per fine marzo e, perché no, magari a raddoppiare con il 15%.
Noi in cambio continueremo ad impegnarci per rendere il periodico sempre interessante e per riportare quanto il territorio vuole comunicare. Altrimenti c'è il rischio di dover chiudere, perché ormai riusciamo ad andare avanti solo grazie alla pubblicità e ai vostri contributi.
Un sentito grazie.

Mirella Setini
Presidente

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!

con un BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN
IT 84 N 08637 63750 042000055033

tramite PAYPALL O CARTA DI CREDITO

dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it**
alla voce "SOSTIENI IL PONTE"

oppure CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL
C.C. POSTALE n. 13237334

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO, L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

ANNO del TURISMO LENTO: un'OPPORTUNITÀ per il MEDIO FRIULI

Il 2019 è l'anno del turismo lento. Lo aveva annunciato l'allora Ministro della cultura e del turismo, Dario Franceschini, presentando l'Atlante digitale dei cammini, il portale dedicato a chi vuole viaggiare in Italia a passo lento.
Negli anni passati molto è stato fatto per sviluppare il turismo in bicicletta: 'inizio della costituzione della "Rete Nazionale delle Ciclovie Turistiche", sulla base della rete ciclistica nazionale BicItalia, ideata da Fiab; l'approvazione della Legge n. 2 dell'11 gennaio 2018, contenente "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica", la Legge Regionale n. 8 del 23 febbraio 2018 "Interventi per la promozione della nuova mobilità ciclistica sicura e diffusa"; il finanziamento di molti tratti di percorsi ciclabili.
Ma, non basta: è solo un inizio, che deve portare l'Italia a dotarsi di una estesa rete di percorsi ciclabili, sia a fini turistici che di mobilità giornaliera, valorizzando territori, paesaggi, aree protette e luoghi di storia e di cultura, utilizzando anche quell'immenso patrimonio costituito dalla fitta rete di percorsi rurali, a bassissimo traffico veicolare, già esistente, che potrebbe essere reso immediatamente fruibile per il turismo lento anche solo adottando apposita segnaletica e facendo attenzione alla manutenzione del fondo stradale.
Determinante nel Friuli Venezia Giulia il ruolo svolto dalle Associazioni Fiab (associate nel coordinamento regionale) che ha portato a definire la Re.C.I.R. (Rete Ciclabile di Interesse Regionale) e in parte realizzata (FVG1 Alpe Adria, FVG2 AdriaBike), FVG3 Pedemontana Pordenonese), FVG6 Itinerario del Tagliamento; il Progetto Terra dei Patriarchi; Itinerari cicloturistici del Medio Friuli; Turismo in bicicletta nel Friuli Collinare e altri realizzati o progettati dalle Uti e dai Comuni.
Vogliamo soffermarci su un nuovo percorso nazionale proposto da Fiab che è stato presentato questo autunno: A.I.D.A., acronimo di Alta Italia Da Attraversare, un percorso di 900 km da Trieste e da Torino, dalla Slovenia alla Francia attraverso quattro regioni, toccando le principali città storiche del Nord d'Italia.
Concludiamo rivolgendoci agli amministratori del Medio Friuli per valutare e investire nella ciclabilità per la conoscenza e sviluppo turistico del nostro territorio avvalendosi anche della competenza e disponibilità della nostra Associazione.
Anche i cittadini appassionati e consapevoli possono offrire il loro sostegno contattandoci a amicidelpedalecodroipo@gmail.com o tramite la pagina Facebook fiabcodroipo.

Fiab Codroipo - Amici del Pedale

MARCIA non COMPETITIVA "RINCORRENDO il DOMANI"

A gennaio l'Area Giovani del Cro ha ricevuto una donazione di 11.585 euro raccolti durante la II edizione dell'iniziativa a novembre.

Questo significativo importo deriva, oltre che dalle singole iscrizioni, anche da donazioni spontanee e dal supporto degli sponsor che hanno fornito materiale riducendo le spese organizzative. Un altro contributo pari a 2.040 euro è stato donato a sostegno dell'operato della Via di Natale, che ha collaborato fattivamente all'iniziativa concedendo i suoi locali.
Oltre 2300 persone provenienti da Friuli, Veneto, ma anche Piemonte e Lombardia e molti statunitensi della Base americana hanno partecipato alla marcia organizzata dal comitato coordinato da Ivan Cudin con la preziosa collaborazione dell'Asd Magredi Mountain Trail, dei gruppi "Un fiume in corsa" e "Quelli della notte di FRUNzenigo", del Soccorso Alpino sezione di Pordenone e dell'Asd Atletica Aviano.
In concomitanza alla marcia, si è svolta anche la manifestazione "Fai volare un Sorriso" organizzata dal gruppo "Quelli della notte FRUNzenigo" in collaborazione con Eliplay. Grazie alla solidarietà di tante persone è stato possibile regalare l'esperienza di un volo panoramico in elicottero, sulla pedemontana pordenonese, ai giovani in cura nell'Area Giovani del Cro. Alla cerimonia di premiazione era presente il responsabile dell'area giovani del Cro dott. Maurizio Mascarin, che ha citato i progetti che la manifestazione contribuirà a sostenere.
I promotori si sono detti entusiasti della partecipazione superiore ad ogni aspettativa, e profondamente riconoscenti alla sensibilità di numerosi sponsor che hanno donato il materiale necessario per l'organizzazione, nonché alla preziosissima disponibilità di tutti i volontari, senza i quali la manifestazione non si sarebbe potuta realizzare. Ringraziamo sentitamente sostenitori, partecipanti e sponsor e vi aspettiamo alla terza edizione che si terrà il prossimo novembre.

Comitato organizzatore "Rincorrendo il domani"

rubrica pubbliredazionale

CARBOSSITERAPIA

Ovvero, un rimedio per (quasi) tutti i mali

L'anidride carbonica è un gas inodore e incolore di carbonio biossido (cioè una molecola di Carbonio legata a due molecole di Ossigeno, da cui appunto la sigla CO2), che rappresenta con l'acqua il prodotto finale del metabolismo degli esseri viventi; essa diffonde rapidamente nel sangue circolante, in parte legata alla emoglobina dei globuli rossi e alle proteine del sangue, e in parte disciolta; trasportata ai polmoni, da lì viene eliminata col respiro. L'emoglobina dei globuli rossi, a contatto con l'anidride carbonica, cede il suo ossigeno ai tessuti, iperossigenandoli. L'ossigeno liberato favorisce inoltre l'ossidazione degli acidi grassi del nostro organismo (riduce cioè l'acidità dei tessuti, e quindi la percezione del dolore).

Che cosa succede esattamente nei tessuti quando si inietta l'anidride carbonica?

1 sulla circolazione riapre i capillari chiusi e riattiva quelli malfunzionanti e sviluppa nuovi vasi sanguigni;

2 sul tessuto adiposo rompe meccanicamente le membrane delle cellule adipose e scioglie i grassi al loro l'interno;

3 sulla cute stimola i fibroblasti a produrre elastina, connettivina e acido jaluronico.

In quali patologie è utile la carbossiterapia?

- nelle malattie delle arterie, come quelle dei fumatori e dei diabetici;
- nell'insufficienza venosa cronica e in quella linfatica;
- nelle ulcere della cute, nelle cicatrici e nelle piaghe da decubito delle persone allettate;
- nelle periartriti e tendiniti acute e croniche;
- nella psoriasi;
- nella sindrome delle gambe senza riposo;
- nella sindrome e fenomeno di Reynaud, in associazione alla terapia di base, riducendo il dolore, i formicolii, il freddo e il colore bluastro delle dita;
- in medicina estetica (cellulite, smagliature, invecchiamento della cute, caduta dei capelli, depositi di grasso localizzato), anche in concomitanza con altre terapie, come completamento di biostimolazione, peeling, filler, botulino.

In che modo si effettua la carbossiterapia?

Attraverso l'introduzione di un ago molto sottile nel derma o nel sottocute. L'ago è collegato a una cannula che trasferisce l'anidride carbonica da una bombola attraverso una apparecchiatura la cui sicurezza è certificata dal Ministero della Salute, Il sistema di infusione e gli aghi sono monouso, e il gas medicale è sterile. Tale trattamento può essere effettuato solo da personale medico esperto.

Con questa terapia non vi è nessun rischio di embolia, perché nell'organismo la anidride carbonica si trasforma subito in bicarbonato.

Quali sono i vantaggi della carbossiterapia?

- sicurezza
- praticità di esecuzione
- velocità di esecuzione
- utilizzo per tutto l'anno (agosto compreso)
- accessibilità di costo

dott.ssa Mariagrazia Zuddas
specialista
in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva
master in Chirurgia Estetica
già dirigente medico
al Pronto Soccorso dell'Azienda
Ospedaliero-Universitaria di Udine

Via Roma 144/2 (Borc San Roc)
33033 Codroipo (Udine)
Riceve per appuntamento.
Cell 3284 596 038

Il DIABETE al CENTRO della GIORNATA del MALATO

In occasione della 15^ Giornata del Malato in Sala consiliare a Codroipo si è tenuto un Convegno sulla Diabetologia organizzato dall'Associazione Diritti del Malato con il supporto della Comune di Codroipo, dell'Asp "Daniele Moro" e della Parrocchia di Santa Maria Maggiore.

Dopo i saluti delle autorità, erano presenti il Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti, il vice-presidente della Regione Friuli Venezia Giulia con delega alla sanità Riccardo Riccardi, il Presidente dell'Assemblea dei sindaci dell'Azienda sanitaria 3 Gianni Borghi e Don Ivan Bettuzzi, sono intervenuti specialisti che si occupano della patologia all'ospedale di San Daniele del Friuli. Il diabete è una malattia in cui c'è aumento nel sangue della glicemia, il livello di glucosio, ossia zucchero, per un deficit della quantità e spesso per l'inefficacia dell'insulina, l'ormone che controlla la glicemia nel sangue e che viene prodotto dal pancreas. Nel mondo si contano 425 milioni di persone con diabete, in Italia 3,4 milioni e 82mila in Friuli Venezia Giulia. Ci sono vari tipi di diabete: i più conosciuti sono il diabete di tipo 1 o insulino dipendente, che ha un esordio acuto nel bambino o nell' adolescente e che deve essere trattato da subito con insulina e il diabete di tipo 2 meglio conosciuto come diabete dell'adulto che, di solito, è causato da errati stili di vita come obesità e sedentarietà. Circa il 90% dei casi sono diabetici di tipo 2 e sono questi che sono in incremento esponenziale. Il problema è che ogni 3 diabetici ce n'è uno che non sa di esserlo e che per ogni diabetico ce n'è uno ad alto rischio di svilupparlo. Purtroppo, il diabete è un nemico subdolo e silenzioso: l'iperglicemia può essere presente da anni ed aver iniziato a fare danni a livello di arterie, reni e retina senza che ci si accorga di alcunché.

Nonostante il diabete non sia una malattia ereditaria, nel senso che, tranne che per poche varietà molto rare (es. mody), non c'è un passaggio inevitabile della malattia da una generazione ad un'altra, esiste però una predisposizione familiare, soprattutto in caso di diabete tipo 2, per cui chi ha un diabetico fra i parenti di primo grado (genitori, fratelli) ha un rischio di ammalarsi superiore rispetto a chi non ha parenti con la malattia. Spesso il diabete viene diagnosticato casualmente in occasione di accertamenti per altri sintomi e malattie.

Molti fattori di rischio possono essere prevenuti adottando uno stile di vita più sano con un'alimentazione equilibrata, l'astensione dal fumo, un peso nella norma e praticando almeno attività fisica moderata. Eccessiva fame, sete, necessità di fare pipì sono tra i primi sintomi del diabete. Il dott. Paolo Bordin, cardiologo che da 30 anni si occupa di diabete, ha ribadito che "è consigliabile fare un esame del sangue dopo i 50 anni". La diffusione di una cultura della prevenzione e le nuove tecnologie stanno permettendo di cambiare la vita dei diabetici. Il dott. Alberto Comici, pediatra a San Daniele, ha riferito come ormai il 40% dei bambini con il diabete sia dotato di chip per tenere monitorato il livello di glicemia.

Il Sindaco Fabio Marchetti ha ringraziato tutti i presenti ed in particolare Angelo Macor, instancabile organizzatore della manifestazione per la Giornata del Malato e che ogni anno copre una tematica diversa.

Silvia Iacuzzi

APPUNTAMENTI marzo 2019

SABATO 9 MARZO 20.00
Auditorium comunale, Codroipo
Lucciolata - Serade par une amie
Con raccolta fondi per la Via Di Natale del Cro di Aviano

SABATO 9 MARZO 20.45
Auditorium comunale, Codroipo
Teatri Furlan "Sanremix"
Compagnia teatrale "Allegri ma non troppo" di Rivignano Teor

SABATO 9 MARZO 21.00
Teatro Comunale, Rivignano
Stagione teatrale "La famee Addams"
Compagnia teatrale di Ragogna.

DAL 9 AL 24 MARZO
Bertiolo
70^ ed. Festa del Vino
Tradizionale kermesse bertiolese con chioschi, mercatini dell'hobby e artigianato.

MARTEDÌ 12 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale "Gershwin Suite /Schubert Frames"
Dopo il successo di Carmen/ Bolero, la MM Contemporary Dance Company di Michele Merola propone il suo nuovo lavoro

VENERDÌ 15 MARZO 20.30
Agriturismo Ai Colonos, Villacaccia di Lestizza
Rassegna In File 2019 "O sin dal gjat"
Presentazione del libro di William Cisilino con l'autore e Walter Tomada ed incursioni di Claudio Moretti

16-17 MARZO DALLE 09.00
Villa Manin, Passariano di Codroipo
10 edizione
"Nel giardino del Doge Manin"
Mostra di fiori piante ed arredi per il verde.

SABATO 23 MARZO 20.45
Auditorium Comunale, Lestizza
Stagione teatrale "Alle 5 da me"
Con Gaia De Laurentis e Ugo Dighero

SABATO 23 MARZO 21.00
Teatro Comunale, Rivignano
Stagione teatrale
"Nemici come prima"
Compagnia teatrale Circolo filodrammatico di Talmassons.

VENERDÌ 29 MARZO 20.45
Teatro Benois De Cecco, Codroipo
Stagione teatrale
"La Bibbia riveduta e scorretta"
Il nuovo show degli Oblivion

SABATO 30 MARZO 20.30
Chiesa parrocchiale "San Michele Arcangelo", Rivolto di Codroipo
Rintocchi Armonici
Concerto organizzato dall'Associazione musicale "Armonie"

SABATO 30 MARZO 20.45
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Stagione teatrale
"Fieste di complean ovvero il bilancio"
Con Teatro Incerto: Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi

a cura di Graziano Ganzit

COLTIVARE ILLUSIONI

Sono esattamente quarant'anni da quando ho iniziato questo percorso.

Ero all'Agriest del 1979 e gettai lo sguardo su alcuni testi che descrivevano un'agricoltura a me sconosciuta. Era da un po' che ero inquieto, mi trovavo in conflitto con me stesso e la terra di famiglia che coltivavo non mi dava soddisfazione professionale. Me la ero trovata tra i piedi quale scelta di famiglia come investimento degli utili della azienda artigiana e commerciale di mio padre. Il mio sogno da giovane era ben altro e il fatto che lavorassi in famiglia mi andava stretto in quanto determinato dalla interruzione degli studi scolastici nel 1967, per contribuire alla economia aziendale.
Nel mentre avevo nel cuore la passione per il mondo dell'aria: volare! Nel tempo libero ero riuscito a conseguire il Brevetto di Volo all'Aero Club Friulano grazie ad una borsa di studio offerta dall'Aeronautica Militare. Avevo fatto la Leva in Aeronautica e ora continuavo il lavoro nella ditta paterna coltivando la terra quasi da forzato e senza uno scopo.
In una situazione del genere, senza spazio operativo ma con ben in testa il fatto di "fare qualcosa" di nuovo, di innovativo, di qualcosa per cui valesse la pena sacrificarsi, capii che quel modello agricolo era un mondo senza prospettiva ed era sostenuto solamente dal denaro pubblico che indirizzava le scelte colturali e aziendali con costi che li avrebbero pagati le generazioni future. La mia era solo intuizione non suffragata da modelli scientifici di riferimento né esperienze locali di avanguardia. Era quel mondo che stava attuando la cosiddetta "Dottrina Kissinger" e sull'onda di quel diktat Usa chiudeva stalle e latterie sociali per mettere mais americano e comprare concimi, fitofarmaci e diserbi della chimica agroindustriale.
Il destino volle che altri idealisti come me si incontrassero e iniziammo un percorso di cultura agricola sostenibile con un consulente che veniva da noi dal Lago di Costanza mandato dalla Associazione Biodinamica tedesca in aiuto alla nascente italiana. Si chiamava Julius Obermaier e mi insegnò quei fondamenti che tutt'oggi la nostra Facoltà di Agraria nemmeno conosce. E purtroppo nemmeno il mondo della agricoltura biologica! Fu una scuola durissima per apprendere segreti e Leggi di Natura che poi col tempo verificai solide e veritiere, con l'esperienza sul campo e i testi a conferma dei più grandi padri della scienza moderna. Ritengo che l'agricoltura sia una scienza di una complessità estremamente elevata. Personalmente la paragono alla scienza medica al punto che considero le due scienze fondamentali per l'evoluzione dell'uomo e della umanità.
Di conseguenza se l'agricoltura fa male, non produce alimenti vitali, uccide la terra, nulla potrà la scienza medica per risolvere la situazione. E oggi siamo a questo deprecabile livello di caduta. Il problema è che si continua a coltivare l'illusione che la "scienza" possa in qualche modo darci una risposta con ogm da una parte e vaccini e medicine dall'altra. Illusioni su illusioni. D'altra parte, quando si cerca di contrastare questo "andazzo" c'è sempre la voglia di uscire dagli schemi partendo soprattutto dall'elaborazione di modelli sociali alternativi.
Come, alla fine dell'800, le latterie sociali turnarie costruirono il modello agricolo che resse per un secolo e due guerre mondiali, così oggi dobbiamo avere presente che solo lavorando la terra in maniera associata moderna ne potremo trarre i vantaggi di un lavoro dignitoso, appagante e libero. Purtroppo le cooperative fanno fatica ad entrare nell'animo di individualisti storici come i contadini friulani e il percorso è quasi impossibile dal momento che i fallimenti sono ben superiori ai successi. È chiaro che ci dovrebbe essere un moto di coscienza elevata, in modo da adottare la sostenibilità ambientale come primo motore di unione. Se la terra non vive neppure noi siamo in grado di vivere. Altro discorso è la tribù dei fricchettoni che si riempiono la bocca di bio, volano verso la terra senza rendersi conto che la scuola è durissima e gli esami li passeranno solo i migliori.
Purtroppo, troppi si illudono che basti avere un po' di soldi e la buona volontà di comprarsi un casale e qualche ettaro. Poi si fa un fischio, magari su Facebook, per divulgare l'idea libertaria e condividerla con quanti arrivano in ciabatte e canottiera d'ordinanza. Non è così e come poi ci sono questi entusiasti che vengono illusi da laureati in agraria della mutua che riempiono il mondo del biologico, così ci sono i dispensatori del "verbo" della scienza ufficiale. Quella scienza che sbava per gli ogm, per la tecnologia costosa, per la chimica taumaturgica. Non ci siamo e sarà Madre Terra attraverso le Leggi di Natura a mettere in riga troppi saccenti giovanotti, o mature giovanotte, che credono che l'arte agricola sia una passeggiata fatta di sogni, da una parte o incrollabili certezze, dall'altra.

Un PERIODO IMPEGNATIVO per la SCUOLA

Per questo mese avevamo chiesto il contributo delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Basiliano e Sedegliano, ma si sa che febbraio è un mese impegnativo per le scuole con valutazioni, scrutini e consegna pagelle. La Scuola Primaria di Sedegliano ci ha risposto con un bel testo su un progetto creativo e alquanto interessante...

Elena Donada e Silvia Iacuzzi

IMPRONTE GIALLE a SEDEGLIANO

Noi alunni delle classi terze e quarte della Scuola primaria di Sedegliano abbiamo recentemente partecipato con entusiasmo al progetto di scrittura di un racconto giallo, coordinati dalla scrittrice Francesca Raffaella Guerra.

Per prima cosa abbiamo svolto alcune indagini intervistando parenti e conoscenti circa alcuni fatti "misteriosi" che sono accaduti nel passato, nel nostro capoluogo o nelle frazioni. Durante il primo incontro con la scrittrice abbiamo riportato le informazioni raccolte. In seguito, Francesca ci ha dato delle indicazioni per l'ideazione della storia.
Ci siamo cimentati con grande entusiasmo, lavorando in piccoli gruppi, nella stesura del racconto, ognuno apportando il nostro contributo in termini di fantasia e creatività.
Contemporaneamente abbiamo realizzato diversi disegni per rappresentare alcuni momenti o personaggi del nostro giallo. Ognuna delle quattro storie del libro inizia con l'arrivo del circo Maramei a Sedegliano. Nelle storie, durante la permanenza del circo, incontriamo diversi personaggi. Uno dei più simpatici è Clemente. Clemente è un clown molto intelligente..., fa anche rima!
Ha i capelli rossi e arricciati, gli occhi di un verde scuro come quello dei boschi delle montagne del nostro Friuli. Ha un naso a pallina grosso e rosso, la bocca cicciotta e dipinta di azzurro, la faccia colorata di bianco. Ha un fisico forte e muscoloso. Indossa una tuta bianca, rossa e blu e porta ai piedi delle lunghe e grosse scarpe rosse.
Clemente è un pagliaccio davvero molto simpatico e furbacchione. Si racconta che una volta abbia cavalcato un leone mentre girava una corda e nel frattempo faceva saltellare anche dei conigli in un cerchio di fuoco ma, volendo fare troppe cose, fece un errore e all'ultimo coniglio si bruciò la coda. Clemente è sempre sorridente e fa ridere le persone con i suoi balletti strampalati e le sue cadute sciocche. Sa fare dei numeri fantastici anche con gli animali, persino con il serpente Luigino e il lama Sputacchione che è tanto simpatico a tutti i bambini.
Ma la caratteristica più importante di Clemente è di saper prevedere il futuro! Clemente, grazie ai suoi poteri, ci ha aiutato a risolvere dei misteri riguardanti il comune di Sedegliano. Queste storie sono raccolte nel nostro libro, edito dalla casa editrice Gossman, che si intitola "Impronte gialle a Sedegliano". Lo presenteremo al teatro Clabassi il 15 marzo prossimo. Che dire: se avete voglia di saperne di più, non vi resta che venire alla presentazione o cercare il nostro libro e ... buona lettura!!

Gli alunni delle classi terze e quarte della Scuola primaria di Sedegliano

a cura di Franco Gover

L'artista veneziano VINCENZO CADORIN

Chi ha modo di visitare il restaurato Duomo di Codroipo, potrà osservare che nella nicchia del primo altare laterale di sinistra è posta in devozione una statua di Sant'Antonio di Padova.

Guido Cadorin: ritratto del padre Vincenzo (collezione privata)

Pur intesa nella consueta, tradizionale iconografia (il frate col saio francescano sorregge il Bambino Gesù in mistico colloquio), l'opera rivela una ben definita espressione plastica, un qualcosa che la rende diversa dalle altre, austera, briosa e fresca: in legno intagliato, dove la materia rimane integra, a tratti ancora abbozzata e colorata tenuamente. L'immagine è posta su un basamento ligneo abbellito da motivo a girali e da una ghirlanda fiorita dorati; a destra c'è l'iscrizione documentaria dell'autore: "V. CADORIN".

Trattasi dell'affermato artista veneziano Vincenzo Cadorin (1854-1925) e sappiamo che il simulacro giunse a Codroipo il 13 dicembre 1924; l'Arciprete Mons. Alberto Manzano ha specificato anche il suo costo in £ire 3.150 (Zoratti 1977, p. 321).

È, dunque, una delle ultime e più mature opere dello scultore, in cui si attesta anche la collaborazione dell'ormai affermato figlio Guido nella evanescente coloritura degli incarnati e del drappo azzurro che parzialmente avvolge il Bambino.

Vincenzo appartiene alla famosa famiglia veneziana Cadorin che vantava almeno tre generazioni degli scultori e architetti, musicisti e fotografi attivi tra Ottocento e Novecento. Seguace del Duprè, ebbe come maestro all'Accademia di Belle Arti il Benvenuti e, successivamente, in stretto e continuato rapporto di amicizia e collaborazione con Dal Zotto, maestro dello stile "verista", verso il quale il Nostro resterà fedele e "... al quale mirava con spirito antico e con la tenacia tradizionale dei suoi avi" (Marchiori 1968).

In effetti, come osserva la Giordano (1973, p. 97), fu un "artigiano eclettico, che fruì con uguale disinvoltura di motivi rinascimentali e rococò, ... non senza prestare attenzione a quanto la secessione e il Liberty venivano formulando".

Scorrendo velocemente il curriculum, scopriamo che Vincenzo, da alcuni definito "artigiano eclettico", ebbe il suo primo successo in una mostra collettiva a Roma nel 1883; l'anno seguente ottenne la medaglia d'oro all'esposizione di Torino.

Nel 1886, l'artista ottenne il lusinghiero incarico di lavori per la Regina di Sassonia. A Venezia, grazie alla sua presenza all'Esposizione del 1887, Vincenzo ottenne l'attenzione della critica e della ricca borghesia, tanto che da questo momento ebbe commissioni prestigiose. E così, nel 1888 realizzò una Madonna per l'Imperatrice di Germania, moglie di Federico di Prussia; nel 1889 una sua scultura venne acquistata dalla Regina Margherita di Savoia, sua fedele e convinta ammiratrice.

Nel 1895, si vide impegnato a Padova, nella Basilica di S. Antonio, a modellare le ornamentazioni delle porte bronzee, su disegno del Boito, e a completare l'altare di Donatello.

Si attesta la ripetuta presenza dell'artista in mostre e biennali, ottenendo sempre riconoscimenti; particolare risonanza è stata data all'arredo decorativo e al mobilio da lui realizzati in occasione dell'Esposizione a Venezia nel 1901.

L'opera più famosa del Cadorin è certamente l'opulento trono in legno dorato donato dai veneziani a Papa Pio X, in occasione del suo giubileo sacerdotale (1908), oggi nella Basilica della Salute. Famoso anche il trono da lui realizzato per l'aula magna dell'Università di Bucarest.

Precedentemente alla statua di Codroipo, Vincenzo Cadorin ebbe modo di realizzare sue opere di carattere prevalentemente religioso nella Destra Tagliamento (Tasca 2014, pp. 55-66), grazie e soprattutto al fecondo rapporto di amicizia ed intreccio intellettuale con quel Don Celso Costantini (il futuro Cardinale di S. R. Chiesa), anch'egli apprezzato scultore, conosciuto a Concordia Sagittaria, quale Vicario Capitolare della Cattedrale.

Nella stessa chiesa, in precedenza, aveva eseguito la delicata Madonna della Salute, ancora oggetto di tanta devozione popolare, e che troverà replica nella Madonna del Popolo a Verona. Altre testimonianze della sua arte in luoghi di culto e presso privati, fatte di sculture lignee, mobili, motivi decorativi e terracotte, si custodiscono gelosamente a Portogruaro, S. Vito al Tagliamento, Castions di Zoppola.

Vincenzo Cadorin morì a Venezia il 27 novembre 1925.

Trasmise questa grande eredità culturale ed artistica, in quel continuo e fecondo rapporto con gli insegnanti dell'Accademia ai suoi figli Ettore e Romeo che furono a loro volto scultori, alla figlia Ida pittrice e all'ultimo degli undici figli, Guido (1892-1976), che divenne affermato pittore. Questi, nel 1910, volle ritrarre il padre Vincenzo nella consueta intima posizione che assumeva quando lavorava in camice bianco con la sgorbia ad un busto di legno, con sguardo fisso sull'intaglio.

Che COS'È una CIRCLESONG?

Il termine CircleSong è stato coniato dall'improvvisatore vocale Bobby McFerrin (New York 1950), interprete innovativo e stimatissimo nell'ambito della musica jazz statunitense.

Indica un canto comunitario, ispirato a diverse tradizioni delle culture indigene del mondo.
Questo esperimento canoro di gruppo mira a sviluppare le potenzialità vocali, ritmiche, interpretative e improvvisative, in modo da coinvolgere in misura equa tutti i partecipanti. Può anche essere definito come laboratorio d'improvvisazione corale, con lo scopo di aumentare la creatività di ognuno, attraverso un processo di condivisione e di sperimentazione vocale.
Il gruppo di coristi si dispone in cerchio e si divide in sottogruppi. Al centro c'è un direttore solista, conduttore e compositore, che improvvisando liberamente crea le parti da assegnare alle singole sezioni. L'esperimento ha inizio quando viene assegnato al primo gruppo un breve modulo ritmico-vocale, composto da fonemi e sillabe senza significato, che viene ripetuto ciclicamente a "loop". Su questa base sonora si sovrappone il secondo gruppo che intona un altro modulo, che va ad aggiungersi al primo con perfetto sincronismo. Così via fino all'entrata dell'ultimo gruppo di coristi. Dall'incastro progressivo delle parti nasce la composizione polifonica. Tutti i suoni emessi contemporaneamente, diversi tra loro ma perfettamente amalgamati, simulano una vera e propria "orchestra vocale". A questo punto, il direttore utilizza particolari segnali per gestire l'esecuzione polifonica, in funzione del fluire dell'improvvisazione vocale solistica. Può essere egli stesso a iniziare un assolo nel mezzo del cerchio, oppure può invitare altri partecipanti a prendere il suo posto e a tenere le fila del gioco. Ognuno dei presenti ha così la possibilità di esprimersi singolarmente nel modo e nel tempo che ritiene necessario.
I canti circolari sono tutti spontanei e improvvisati, nel senso che non vengono provati o pianificati in anticipo. Non c'è nulla di scritto, ma tutto nasce dall'immaginazione e dall'ispirazione del momento, tutto accade nel tempo presente.
Chi ha modo di vivere questa esperienza può solo che uscirne arricchito. Superata ogni sorta di inibizione iniziale dovuta alla timidezza, al timore del giudizio altrui, o semplicemente alla poca esperienza, la persona viene coinvolta sotto molteplici aspetti: fisici-corporei, psicologici, emotivi e relazionali. La performance è caratterizzata dal sentirsi pienamente e piacevolmente immersi in ciò che si sta facendo, in piena sintonia con chi si ha accanto, in totale ascolto di sé e dell'altro, rispettosi di quello che ognuno porta e dona al gruppo. Un modo gratificante e piacevole di relazionarsi e creare assieme che, come la ricerca ha dimostrato, aumenta l'ormone del benessere, l'ossitocina, e diminuisce quello dello stress, il cortisolo. Come un antico rito, una vera e propria terapia del nostro tempo!

Chiara Grillo

Foto di Nicola Zanettin

A CASA di MISTER GREEN: QUATTRO CHIACCHIERE con MAXIMILIAN NISI

Il giovane rampante Ross Gardiner e l'anziano Mister Green s'incontrano, o per meglio dire si scontrano, in una New York affollata e caotica. Non avrebbero apparentemente nulla in comune, ma una condanna li costringe a trascorrere del tempo insieme.

Massimo De Francovich e Maximilian Nisi hanno portato in scena, al teatro Benois De Cecco di Codroipo lo scorso 8 febbraio, un testo semplice ma mai banale che nasconde, fra le sue pieghe, la speranza di superare diffidenza e pregiudizi per riscoprirsi esseri umani - "Mister Green" di Jeff Baron, traduzione di Michela Zaccaria, con Massimo De Francovich e Maximilian Nisi, regia di Piergiorgio Piccoli, produzione Theama teatro, musiche Stefano De Meo.

Ne abbiamo parlato con Maximilian Nisi, che interpreta Ross Gardiner.

Come racconta il vostro spettacolo?

Mi sono innamorato del testo di "Visiting Mr. Green" dalla prima rappresentazione in francese alla quale ho assistito. L'autore, Jeff Baron, ha creduto nel mio entusiasmo permettendomi di compiere il primo passo verso un'avventura durata più di vent'anni. Il supporto morale e artistico di Corrado Pani (primo interprete di Mister Green), che aveva abbracciato il progetto, è stato uno stimolo a superare le difficoltà iniziali, come trovare un produttore e un teatro dal quale cominciare. La scomparsa improvvisa di Pani, durante la tournèe del 2005, mi ha portato a sospendere le rappresentazioni fino all'incontro, dodici anni dopo, con Massimo De Francovich.

Lo spettacolo presenta novità rispetto alla prima rappresentazione del 2004?

Il titolo è cambiato da "Visiting Mr. Green" a "Mister Green", ma il testo è rimasto lo stesso, nella traduzione di Michela Zaccaria. Differenti sono anche regia, scenografia, costumi e l'eccellente contributo musicale di Stefano De Meo.

Quali sono le motivazioni che hanno influito sulla scelta di Massimo De Francovich come interprete di Mister Green?

È l'attore più adatto per questo ruolo. La sua incredibile capacità di leggere oltre l'ovvio ci ha portati a percorrere vie sconosciute e intriganti: il suo è stato un contributo sostanziale. Oggi è anche un amico, così come credo di esserlo io per lui, un po' come Ross Gardiner e Mister Green. Sarò sempre riconoscente a Massimo, così come al regista Piergiorgio Piccoli, per aver condiviso con me l'avventura di portare in scena un testo bello e necessario nella sua semplicità.

Come definirebbe il rapporto nato fra i due personaggi?

È un dono reciproco, un incontro di solitudini, di anime spezzate. L'inizio è burrascoso, certo, ma i grandi amori possono nascere anche così.

Un giudice obbliga il suo personaggio, Ross Gardiner, ad occuparsi di un riluttante Mister Green, privo ormai di voglia di vivere. Quanto questa condanna può definirsi reciproca?

Aprirsi al mondo non è una condanna e la solitudine, in realtà, è una condizione condivisa. Età, condizione sociale e percorsi di vita dei due personaggi sono molto diversi fra loro, quasi opposti, ma entrambi raccontano di ferite che stentano a rimarginarsi. Si prenderanno cura l'uno dell'altro in modo maschile, mai sentimentale e a volte divertente.

Nel corso dei due atti la casa di Mister Green si trasforma. Il disordine/ordine riflette un cambiamento nei personaggi?

Sì, durante lo spettacolo ritornano ordine, luce, pulizia e condizioni di vita più sane. L'atmosfera di declino e morte viene spazzata via dal vento della speranza.

Il testo racconta di temi attuali come solitudine e scontro generazionale. Il teatro è ancora luogo d'insegnamento?

Voglio, devo credere che il teatro serva ancora a renderci persone migliori. Desidero sia intrattenimento intelligente in grado, però, di scavare sempre in profondità. Giorni fa l'attore Glauco Mauri, citando Bertold Brecht, ha ricordato come il teatro e le altre forme d'arte siano fondamentali per la più grande di esse: la vita, che le racchiude tutte.

Quali sono gli spunti di riflessione che volete lasciare al pubblico?

Lo spettacolo racconta quanto sia importante superare l'egoismo, abbattere muri e aprire nuovi orizzonti accogliendo l'uomo come fratello e accettandolo nella sua diversità. In un mondo in cui ci si dimentica sempre più degli insegnamenti della storia, questi temi sono ancora profondamente attuali.

L'autore ha scritto una seconda parte dello spettacolo. Affrontarla è nei vostri piani futuri?

È un sogno in un cassetto che, personalmente, non ho chiuso. Pubblico e critica hanno apprezzato il nostro lavoro e lo spettacolo è stato rappresentato in piccoli e grandi teatri. Prima di affrontare la seconda parte, però, vorremmo che questo bel testo raggiungesse nuove città e fosse accolto da un pubblico più ampio. Staremo a vedere: il mare è grande.

Ilaria Mattiussi

a cura di don Nicola Borgo

POPULISMI?

Qualche osservazione forse è necessaria: i problemi che sono posti dai 'media' con continuità e preoccupazione ci invitano a una riflessione.

In questa particolare fase storica ci si domanda se in Occidente i populismi si generino all'interno della democrazia come alternativa alle classi dirigenti oppure da qualche cosa di diverso. Molti saggisti indicano alcune caratteristiche comuni ai diversi populismi: la principale, ci assicurano gli esperti, è quella di considerare il pluralismo come disvalore. I populisti percepiscono come minaccia il principio costituzionale che prevede e valorizza il ruolo delle minoranze, sia istituzionali e sia politiche: "Il vero problema del populismo è che la sua negazione della diversità equivale effettivamente a negare ad alcuni lo status di cittadini liberi e uguali", scrive Jan-Werner Müller in "Cos'è il populismo?" edito dall'Università Bocconi di Milano nel 2017.

Una seconda caratteristica comune ai populismi è la disinter-mediazione: al loro interno, con la loro struttura verticistica, si rigettano le intermediazioni di chi rappresenta altri cittadini portatori di interessi diversi dai loro.

Si tratta, di fatto, di privilegiare un contatto diretto con il popolo e della capacità del leader di incontrarlo e di interpretarlo senza mediazioni.

Il terzo elemento comune è la scarsa considerazione che si ha delle categorie politiche di destra o di sinistra. La dialettica politica si sposta sulla contrapposizione tra alto e basso, puntando al potenziamento dello Stato-nazione. Il populismo, infatti, nasce sia da destra come da sinistra.

Un quarto elemento comune è la comunicazione, spesso autoreferenziale e strumentale. È decisiva la "rappresentazione diretta". Social network e blog personali utilizzando forme spesso semplici: frasi retoriche e brevi, soluzioni chiare di problemi complessi, attacchi diretti agli avversari.

C'è una quinta caratteristica che riguarda l'adesione alla legge. Le forze populiste tendono a ignorare uno dei principi classici del diritto: "sub lege libertas". Il leader populista ha le "sue "regole e le "costituzioni" sono ritenute modificabili in base al programma populista. Lo strumento che i populisti prediligono è il referendum. È tipico spingere il popolo a forme di democrazia diretta che si riducono seccamente a un sì o a un no! Questo accade soprattutto quando si deve decidere su temi sensibili che, di solito, richiedono mediazione politica consegnata ai poteri di un Parlamento.

Infine vi è una sesta caratteristica: la visione pressoché messianica e moralistica della politica di cui sono portatori. Essi propongono una forma "moralizzata di antipluralismo", contrapponendo l'idea del "popolo puro" alle élites corrotte. Si promette così un esodo di liberazione dalle schiavitù (politiche) che i cittadini devono subire. Per i populisti le élites politiche pensanti sono sempre e comunque corrotte: soltanto nel popolo risiedono le virtù e la purezza. A questo proposito Noberto Bobbio ricordava come l'idea del cittadino perfetto di Rousseau, il "cittadino totale" dello stato totalitario, nasca da un'idea di popolo fondata in "uno stato di natura" che non ammette distinzioni.

Non bisogna dimenticare che i populismi nascono soprattutto nei momenti di crisi: così avvenne nella storia di "Wall Street" nel 1929 e della "Donata Bank" nel 1932. Oggi viviamo una condizione storica che fa pensare: un alto tasso di disoccupazione, la deflazione, le migrazioni, l'aumento delle spese militari e importanti misure di austerità che mortificano le economie nazionali.

Restano aperti due problemi a cui i media dedicano contributi chiarificatori: un interrogativo importante sul concetto e sullo stato di popolo oggi. Popolo e populismo non sono la stessa cosa. Una "politica dei popoli" si distingue da una "politica populista". In quest'ultima il "popolo" è sinonimo di chiusura e di identità, è "olismo-particolarista" in quanto assolutizza le differenze da tutte le altre culture. Il leader populista non serve di per sé il popolo, ma lo può utilizzare strumentalmente per i suoi fini. C'è il rischio che il popolo sia solo un oggetto.

Émanuel Mounier con la sua visione personalistica, nel libro "Il personalismo", pubblicato da Garzanti nel 1952, definiva il "personalismo" anti-ideologia. "L'ideologia è la controfigura dialettica della persona ... il personalismo di per sé è aspirazione più che dottrina ... è un atteggiamento ... è una direzione intenzionale del pensiero ... a spiccato rilievo esistenziale." È un orizzonte culturale più che dimenticato e, di fatto, abbandonato dal populismo.

Con la fine della civiltà contadina saranno ancora "popolo" i nostri paesini? E a quale prezzo? Ci sarà ancora una "politica del popolo" soggetto e non oggetto? Papa Francesco nel discorso per il conferimento del premio "Carlo Magno", il 6 maggio 2016 così si augurava: "Sogno un nuovo umanesimo europeo, un costante cammino di umanizzazione, cui servono memoria, coraggio , sana e umana utopia". È l'invito che viene da un uomo saggio e sapiente come Bergoglio che ci aiuta a prendere sul serio anche la seconda domanda a cui si annunciava: i populismi segnano la dialettica, l'usura delle nostre democrazie occidentali? Sarà bene continuare il dialogo.

L'OCCIDENTE è alla FINE?

La ricerca storico-sociologica del professor Angelo Bertolo, studioso della storia umana sulla Terra, lancia un messaggio inquietante sulla nostra sopravvivenza come popolo e come civiltà. Lo fa in modo particolare nella sua ultima pubblicazione "Il Burka e la minigonna. Fertilità e progresso", Campanotto Editore. Il libro è edito anche in inglese.

Sulle orme di Charles Darwin e Giambattista Vico - ma anche influenzato da Niccolò Machiavelli e dal filosofo arabo Khaldun - afferma che in ogni civiltà l'uomo genera il pensiero religioso, la poesia, le Istituzioni civili, i beni materiali di cui necessita e, da ultima in ordine di tempo, la scienza, frutto della ragione pura. Segue la decadenza e il ritorno alla barbarie.
La sua analisi vede ripetersi, in schemi quasi matematici, l'evoluzione di ogni civiltà. In base a tale visione, in precedenti pubblicazioni del 1984 e 1987, ha previsto i cambiamenti istituzionali della Russia e il suo ridimensionamento nel quadro mondiale. Oggi sembra annunciare il crollo dell'America e di tutto l'Occidente. Vede un indicatore fondamentale di ciò nel tasso di fertilità. Questo attualmente è alto nei paesi mussulmani, segnando una fase di progresso, pur in presenza di fenomeni irrazionali come il burka e i terroristi suicidi. È basso in Occidente, dove, insieme alla crescente permissività dei costumi segna il declino di una civiltà. Generalmente le fasi espansive si accompagnano a una rigida regolamentazione sociale dei comportamenti, mentre la decadenza si accompagna al permissivismo. L'autore presenta queste come mere constatazioni: non dà giudizi di merito su ideologie e usanze, né intende il progresso come felicità. Vede coesistere aspetti di irrazionalità e di razionalità in ogni fase dell'evoluzione umana. Dunque, il burka come indicatore di progresso. La minigonna (quale simbolo di libertà dei costumi) come indicatore di regresso. I paesi dove il Burka è più popolare oggi rispetto a 70 anni fa, contano di più politicamente ed economicamente. L'Europa e L'Occidente contano sempre di meno.
Fra altri esempi di corsi ciclici, il libro cita l'ascesa e il tramonto di Roma antica. E dell'antica Aquileia che nel III-IV secolo poteva avere 100 o 200 mila abitanti in un territorio con livello sociale ed economico molto buono, agricoltura produttiva, valide infrastrutture, porto, navi. Poi le invasioni barbariche, specie le ungare, l'hanno distrutta. I barbari hanno senz'altro contribuito alla fine della civiltà romana, ma già la popolazione di Aquileia e di tutto l'impero era in diminuzione per calo di nascite. Stava cedendo lo slancio vitale e il genio creatore che era stato della Grecia classica e di Roma poi. Anche a Costantinopoli la conquista turca trovò la popolazione dell'Asia Minore già in calo. La fine di una civiltà può avvenire per cause, in tempi e modi diversi, ma in sostanza si riconferma sempre il ciclo nascita - crescita - declino - estinzione. Il tasso di fertilità è un indicatore d'importanza primaria. Accanto ad esso ce ne sono altri, spiegati nel libro, ma quello demografico resta fondamentale.

"Professore, siamo destinati a scomparire?"

"Nulla dura per sempre. È una legge di natura. Due, tre, quattro generazioni fa, da noi nascevano tanti bambini. Quelle generazioni han portato al progresso odierno. Oggi le nascite sono poche. Pur nel benessere, abbiamo meno fiducia nel futuro rispetto a qualche generazione fa. Da noi arrivano popolazioni dall'Africa e dall'Asia. Arrivano alla spicciolata. Si integrano? Esistono dei progetti di carattere politico dietro queste migrazioni? Ci sono degli sceicchi che favoriscono l'afflusso e finanziano la costruzione di moschee con intenzioni di carattere politico per un futuro abbastanza prossimo? Io non lo so. So che i paesi africani e asiatici sono più fertili e vigorosi, crescono di numero mentre noi non cresciamo. Diminuiamo. È un processo iniziato un secolo fa, ma oggi ci appare evidente perché ci tocca da vicino. Da quali ideali sono animati i migranti? Ci amano? Ci odiano? Sono disposti a integrarsi? J.C.Guilleband in "Le commencement d'un Monde" afferma che accadrà un meticciamento, premessa per una nuova civiltà del futuro. Un po' come avvenne per i barbari che entravano dentro i confini dell'Impero Romano. Dapprima si romanizzavano, ma il fenomeno funzionò per qualche tempo, poi non più. Ci fu la caduta dell'impero. Per noi potrebbe accadere lo stesso. I nostri discendenti saranno sempre di meno e i pochi rimasti saranno sopraffatti, nel senso che la nostra civiltà sparirà. Quella che si sostituirà ad essa, forse trarrà vantaggio dal messaggio culturale da noi lasciato.
Duecento o cento anni fa esisteva il Friuli e molti da qui sono emigrati in tutto mondo, dove si calcola siano oggi almeno tre milioni i loro discendenti. In Friuli siamo un milione. Esiste il Friuli oggi? Pare ancora di sì, ma viene meno la lingua e si affievoliscono i caratteri identitari per il livellamento e l'uniformità causati dalla globalizzazione. Con la scarsa fertilità, il fenomeno è più serio e determinante. Si aggrava di fronte ad altre popolazioni più giovani che si espandono. Noi sembriamo destinati a scomparire di morte naturale. Forse lenta, come la vecchiaia della persona singola. Forse più violenta se altre cose accadranno. Cose che oggi non possiamo prevedere."
Che dire? L'analisi del Professor Bertolo è dettagliata, ricca di dati, esempi, argomentazioni. Nel tempo presente si scorgono molteplici segni di declino, che suffragano la sua tesi. Tuttavia preferisco cogliere in essa uno stimolo, un monito a rilanciare i principi alti che fondano la nostra civiltà. Questa, pur con tutti suoi limiti, ha prodotto un inestimabile valore di arte e umanesimo, ha generato forme statali democratiche, ha dato al mondo la carta dei diritti umani. Voglio pensare che tale patrimonio possa rivivere oggi e a lungo in futuro nelle prossime generazioni. Che sia come un bosco dalle radici troppo solide, per essere abbattuto. Un bosco ricco di specie arboree, fra le quali abbia un domani anche la friulanità.

Viviana Mattiussi

RITORNEREMO INSIEME

Mercoledì 23 Gennaio in Biblioteca a Codroipo e venerdì 8 febbraio nella trasmissione RadioRai FVG "Uè o fevelin dì", è stato presentato il libro "Ritorneremo insieme" di Lorenzo Borsatti: una raccolta di scritti in forma poetica che testimonia saggezza e valori umani.

L'autore, bertiolese Doc definisce la sua esistenza come un calvario. Non ha vissuto l'infanzia e la gioventù, ma non si è mai arreso. Ha sempre cercato qualche occasione per divertirsi, lasciando i pensieri non belli. Non ha potuto studiare, ha frequentato solo le elementari con fatica per motivi di salute, ma dandosi da fare ha trovato un posto di lavoro prima come calzolaio, poi nella Cantina Sociale di Codroipo, infine alla Lamprom.
Dal matrimonio con Immacolata è nata Stefania: un coronamento familiare, che con il pensionamento e il matrimonio della ragazza, pensava di poter godere appieno e invece il calvario prende nuovo vigore per la malattia e la morte della moglie.
Da qui il titolo del libro e di una poesia dedicata proprio alla moglie recentemente scomparsa. La stessa poesia che ha ispirato il giovane musicista Daniele Parussini nella composizione di un canto per voce e pianoforte dai delicati richiami al soffio del vento e al battito del cuore. Nel brano l'andamento melodico si espande in una tessitura molto ampia, disegnando un immaginario abbraccio tra lo scrittore e la moglie fisicamente non presente, ma spiritualmente vicina, come riferisce Parussini. Un mondo di affetti che ciascuno vive nel proprio cuore e che qui è espresso con naturale semplicità e immediatezza.
Accluso al volume, vi è un piccolo cd che permette l'ascolto di "Ritorneremo insieme" nell'esecuzione della soprano Raffaella Beano accompagnata al pianoforte dal compositore Parussini. Oltre al brano musicale, è possibile ascoltare anche alcune liriche, grazie al dono della voce dei lettori: Daniele, Elisa, Luigi, Antonia, Marco, Raffaella e Lorenzo (l'autore).
La veste grafica della pubblicazione è stata curata da Elisa Giordano che, seguendo il pensiero di Borsatti:"... le mie poesie vengono dal cuore", ha scelto le immagini che completano il volume. In copertina troviamo una vecchia immagine della casa di famiglia a Bertiolo, Casa Laurenti, che permette di intravedere uno scorcio del campanile del paese. La stessa è stampata anche sul cd audio. Per arricchire l'opera è stata inserita anche la partitura musicale della prima poesia cui segue la dedica del poeta a sua moglie, mentre una fotografia riprende la coppia in uno scatto per il compleanno della loro figlia.
Il volumetto si compone di 48 pagine in cui ad ogni lirica è accostata un'immagine che ne riassume il significato.
In conclusione è riportata una sequenza di pensieri dedicati ai colleghi di lavoro di Borsatti negli anni passati insieme alla Ditta Lamprom di Codroipo: da qui l'idea di iniziare questo capitolo con una grande cerniera. Tra le pagine scorrono alcuni eventi della storia descritti anche in lingua friulana come nel caso del Terremoto del 1976, mentre per lo sport c'è l'autentica passione di Borsatti: "l'ort da l'asilo", il campo da calcio che è nel cuore di tutti i bertiolesi.

Silvia Iacuzzi

"TI INVOLUCI" SECONDA al CONCORSO "VÔS DE BASSE"

Il concorso "Vôs de Basse" a San Giorgio di Nogaro ha portato bene al Medio Friuli. Non solo la Scuola secondaria di Varmo ha visto trionfare i suoi allievi come riportato nelle pagine di Varmo, ma anche Franca Mainardis ha vinto il secondo premio con la poesia "Ti involuci". La premiazione si è tenuta nella sala conferenze di Villa Dora. Complimenti Franca!

TI INVOLUCI

Ti involuci cul fîl dai miei pensîrs
e ti ten fêr, ingredeât a strent,
intor dal sôl confuart da la memorie,
par che di te nol scjampi ancje il ricuart.
Cuant che tu mi âs lassade maimodant,
lant a bonât insiemit cul soreli,
il gno pàs a jevât o ài puartât
par no viodi la tô ombre a disfantâsi.
E o resti chi, scunide, a cjalâ il scûr
che planc al jeve dal so jet glaçât:
al slungje dêts rimpìns tanche lis sgrifis
e al slargje il so mantîl cidin cidin.

Franca Mainardis

La SEX-SYMBOL del 20° SECOLO

Nei ruggenti anni Cinquanta, quando ormai era svanita e rimossa la memoria del tempo di guerra, tutto divenne americano.

Qualsiasi connotazione esistenziale era contagiata dal nuovo entusiasmante modo di vivere, di parlare, di vestire che proveniva come un vento impetuoso da quel grande Paese. Perfino i guaglioni napoletani, come annotava la canzonetta del "tu vuò fa l'americano", mutarono la loro impronta secolare con quella nuova ed imperiosa che, in chiave satirica, venne magistralmente evidenziata da Alberto Sordi in un suo celebre film. Anche il cinema, infine, si sottomise al predominio americano, al primato dei suoi attori e al fascino delle sue attrici.
Un esempio clamoroso di questo predominio fu colei che esplose nei cuori e nei sensi del mondo maschile: Marilyn Monroe. Il destino riservò a Marilyn un'infanzia dolente e travagliata. Figlia di madre affetta da gravi disturbi mentali, Norma Jeane Baker Mortenson, non ancora Marilyn Monroe, venne alla luce il 1° giugno 1926 nel General Hospital di Los Angeles. La madre, soggetta a frequenti ricoveri in ospedale psichiatrico, non era in grado di prendersi cura della bambina, e la piccola Norma subì continui affidamenti a famiglie sconosciute e a vari orfanotrofi. Questa infelice situazione, questo totale isolamento affettivo, produsse in lei una recondita aspirazione ad un appoggio sicuro, ad una certezza e una guida. Non sorprende quindi che già a sedici anni essa non esiti a sposare il ventunenne James Dougherty. Un legame palesemente prematuro che, infatti, non tardò a fallire e concludersi con un divorzio.
Ma la sorte, ancor prima dell'ingloriosa fine di quel matrimonio, aveva in serbo per Marilyn un timido ingresso nel mondo della carta stampata. Durante la guerra il marito era in servizio nella Marina ed essa, rimasta sola, trovò lavoro in una fabbrica di paracaduti. Un fotografo, durante un servizio in quella fabbrica, le riservò uno spazio in copertina che le aprì la via alle copertine di importanti riviste. Infine, un interesse per lei della Fox le aprì le porte di Hollywood.
Nel 1946 la ventenne Norma Mortenson taglia i ponti con tutto il suo passato e divorzia, si schiarisce i capelli, cambia il nome in Marilyn e il cognome con quello da nubile di sua madre: Monroe. Una metamorfosi radicale che la porterà a divenire la sex-symbol del 20° secolo. Essa appare nel firmamento del grande cinema nel 1949 come comparsa. Nel 1952 ottiene il suo primo ruolo da protagonista e arriva al successo mondiale con il film "Niagara" girato a fianco di Joseph Cotten. Nel 1953 due famosi film la consacrano come la star più amata dal pubblico: "Come sposare un milionario" e "Gli uomini preferiscono le bionde". Il 1954 è l'anno in cui Marylin tenta di por fine alla sua solitudine sentimentale e sposa Joe Di Maggio, famoso giocatore di baseball, ma nel giro di un anno fu ancora divorzio. Una ferita profonda, la prima di una serie che sarà destinata ad allargare sempre di più la sua sensazione di sconforto e solitudine. Nel 1956 Marilyn sposa Arthur Miller, celebre commediografo, un matrimonio che si concluse senza rimpianti cinque anni dopo. Da allora Marilyn ebbe solo amanti, nessuno dei quali capace di colmare la di lei profonda e inguaribile infelicità. Tra essi John Kennedy, futuro Presidente Usa, che mantenne un ampio riserbo sulla relazione. Un dono di lei, un rolex d'oro con incisa la dedica "with love as always, Marilyn", lui lo passò a un dipendente. Quell'orologio risulta poi venduto nel 2004 per 4,7 milioni di dollari. La lista include anche Robert Kennedy, fratello del Presidente, suo ultimo amante.
La fine di Marilyn è ingloriosa e al contempo tragica. Essa, nella sua frustrazione, fu preda di continue crisi isteriche, sbornie, ritardi negli impegni di lavoro e così inaffidabile che fu licenziata dal set del film "Something got to give". Un mese più tardi, nella notte del 5 agosto 1962, Marilyn fu trovata morta nella sua casa per un'ipotetica overdose di barbiturici. Aveva appena 36 anni e molte voci sostennero l'ipotesi di omicidio. Un mistero sulla di lei morte mai completamente svelato ma che ha contribuito a farla entrare nel mito.

Gino Monti

DONNE LIBERE e DISOBBEDIENTI

*Nell'ambito di un'anteprima di Dedica, il Festival che si terrà a Pordenone dal **9** al **16** marzo con la poetessa, giornalista e scrittrice nicaraguense Gioconda Belli, il Caffè Letterario Codroipese ha dedicato una serata alle "bastiancontrarie". Lo storico e scrittore Angelo Floramo, un amico del Caffè Letterario che torna a trovarci con una regolarità e disponibilità esemplari, e la soprano e attrice Claudia Grimaz hanno portato magicamente un pubblico estasiato di **200** persone in terre lontane fra donne dai tratti bellissimi, resistenti, combattive, ostinate che hanno fatto la storia!*

a cura della Cna Fvg

Il PRIMO GENNAIO è PARTITA la FATTURAZIONE ELETTRONICA

Con il primo gennaio è partito l'obbligo dell'emissione della fattura elettronica generalizzata per i soggetti Iva. Sono esonerati i contribuenti di dimensioni più ridotte cioè i contribuenti minimi, forfettari, le associazioni sportive con partita Iva con ricavi fino a ***65.000*** *euro annui e gli agricoltori esonerati con ricavi fino a* ***7.000*** *euro annui.*

Per i soggetti senza partita IVA specie le persone fisiche, non cambia praticamente nulla, in quanto sono tenute a ricevere le fatture in modalità analogica cioè cartacea, pdf, ecc. come sempre. Come previsto, purtroppo, in questa prima fase ci sono stati dei problemi di funzionamento dei programmi forniti sia da parte dell'Agenzia delle Entrate che da parte delle società fornitrici di software private. Questa situazione era prevedibile, infatti, perché le nuove procedure di fatturazione e contabilizzazione rappresentano una vera e propria rivoluzione dall'attuazione molto complessa. Una volta superati i problemi tecnici iniziali, si confida che i vantaggi che ne deriveranno saranno rilevanti dal punto di vista amministrativo contabile.
In questo articolo, si ritiene opportuno esaminare sinteticamente alcuni aspetti della normativa inerente la fatturazione elettronica e le sue conseguenze pratiche, dato che le disposizioni attuali, sia legislative che dell'Agenzia Entrate, possono determinare interpretazioni e comportamenti errati.
In primo luogo, dobbiamo considerare bene l'aspetto fatturazione e l'aspetto contabilizzazione.
In secondo luogo, dobbiamo distinguere i periodi 01.01.2019 - 30.09.2019 e 01.10.2019 - 31.12.2019 per i contribuenti mensili, e primo e secondo semestre 2019 per i trimestrali.

Fatture emesse

Primo periodo (01.01.2019 - 30.09.2019 per i contribuenti mensili o primo semestre per i trimestrali): la fattura va emessa (teoricamente) il giorno dell'operazione (vendita beni, pagamento servizi, o entro il 15 del mese successivo se differita a seguito dell'emissione di Ddt).
Le sanzioni sono molto attenuate. Nel primo periodo 2019 non si applicano sanzioni, se la fattura è emessa entro il termine per la liquidazione del periodo in cui la fattura si riferisce. Se l'emissione viene sistemata nel mese o trimestre successivo la sanzione si riduce del 80%.
Secondo periodo (01.10.2019 - 31.12.2019 mensili o secondo semestre 2019 trimestrali): si parte a regime e opera il differimento di 10 giorni dalla consegna o dal pagamento per le fatture immediate. Solo per le emissioni dopo il termine di 10 giorni scatteranno le sanzioni.
Si tenga presente che la fattura si considera emessa al momento della data di trasmissione allo Sdi.

Fatture passive

Per esercitare il diritto alla detrazione occorrono due requisiti: l'avvenuta esigibilità dell'imposta (momento in cui la fattura è emessa) e il possesso di una fattura valida. Il possesso deve avvenire entro il 15 del mese successivo per i contribuenti mensili. La fattura si considera ricevuta alla data di consegna nell'archivio elettronico del ricevente.
Tenendo presente che i tempi di ricezione delle fatture da parte dello Sdi non sono immediati (dovrebbero essere al massimo cinque giorni, ma già fin d'ora ci sono dei problemi) e che c'è la possibilità di scarto e reinvio, ritengo sia prudente ed opportuno emettere le fatture tempestivamente, questo per evitare problemi sia a chi emette le fatture che a chi le riceve.

Claudio Fattorini

a cura di Azimut Consulenza Sim

La GUERRA USA - CINA

Sono lontani i tempi in cui la Cina era la fabbrica del mondo. La globalizzazione viaggiava a gonfie vele e le imprese del mondo occidentale aumentavano i loro profitti grazie alla manodopera a basso costo gentilmente concessa dal Partito Cinese.

Per fare però il passo in avanti, i cinesi avevano necessità della tecnologia occidentale. Gli Stati Uniti se ne sono accorti in ritardo. La presidenza Trump nasce, soprattutto, dalla deindustrializzazione che alla lunga ha fiaccato l'America della "Rust Belt". Bisognava porvi un veloce rimedio con la politica dei dazi. Da qui nasce la guerra commerciale. Lo spettro che agita le notti dell'amministrazione americana è quello di una Cina dominatrice nella tecnologia del 5G e nell'intelligenza artificiale. Il 5G consente prestazioni e velocità superiori a quelle della tecnologia precedente. Questo porta ad un maggior utilizzo della telefonia mobile e di conseguenza ad una più ampia raccolta di dati.
Ecco perché gli Stati Uniti hanno messo nel mirino Huawei, società strategica e leader sia nel 5G che nello sviluppo di intelligenza artificiale (AI nel proseguo). Il futuro prossimo per le automobili, rappresentato dalla guida autonoma, richiederà connessioni veloci e tempo di risposta immediata che solo la tecnologia 5G è in grado di fornire.
L'amministrazione americana considera questa tecnologia come un'infrastruttura strategica e chiaramente non vuole che a costruirla sia un'azienda cinese come Huawei, né in patria né nei paesi alleati, perché teme operazioni di spionaggio e boicottaggio. Negli ultimi mesi l'Australia e la Nuova Zelanda hanno bandito Huawei dagli appalti per il 5G. L'agenzia di intelligence canadese ha messo in guardia il paese dall'avvalersi di Huawei mentre British Telecom ha scaricato l'azienda cinese. Anche Vodafone ha deciso di interrompere l'acquisto di componenti del colosso di Shenzhen per lo sviluppo del 5G. Il secondo campo di battaglia decisivo è quello dell'intelligenza artificiale. La tecnologia AI ha innumerevoli utilizzi, tra i quali moltissimi di tipo militare. Qui lo scontro frontale è fra Cina e Stati Uniti, gli unici paesi al mondo ad avere centri di ricerca avanzati. La ricerca su AI si basa in gran parte sull'apporto delle grandi aziende digitali, da Google ad Amazon, da Baidu a Tencent e qui il protezionismo è feroce, specie da parte cinese.
Pechino non vuole i giganti americani nel suo mercato, in passato per ragioni di censura delle comunicazioni al popolo, oggi per la lotta volta alla supremazia nell'intelligenza artificiale.
Dal World Economic Forum di Davos 2019 George Soros ammonisce sulla minaccia portata dal totalitarismo digitale cinese di cui Huawei, nella sua qualità di azienda leader del settore high-tech dell'impero di mezzo, sarà il braccio tecnologico. Secondo il finanziere americano, il presidente Xi Jinping vuole promuovere, attraverso le tecnologie digitali, un sistema di sorveglianza capillare che consenta, al governo cinese, il controllo a distanza dei cittadini, premiandoli per i comportamenti conformi e punendoli per quelli non in linea con i desiderata del partito. Il terzo campo di battaglia riguarda la potenza di calcolo dei computer. Qui la Cina è in ritardo sugli Stati Uniti perché i suoi microprocessori non sono abbastanza avanzati. La leadership di calcolo portata dalla potenza dei chip è determinata affinché le automobili possano diventare computer su strada, le portaerei computer su acqua e i missili balistici computer nell'aria. Huawei è meno dipendente di altre aziende cinesi dalla tecnologia americana, ma non immune ad un bando totale di Trump.
Da qui il piano "Made in China 2025" che vuole la trasformazione del paese in una superpotenza tecnologica da raggiungersi in pochi anni, molto basato proprio sui microchip. La guerra tecnologica fra Stati Uniti e Cina si combatte anche per il predominio del web. Internet è un'invenzione americana, ed è per questo che tutti i protocolli e tutti gli enti regolatori sono gestiti da americani. Ma la Cina, che in questo è sostenuta da Russia, India e Brasile, non vuole sottostare al dominio a "stelle e strisce".
Ha cominciato quindi a costruire una sua rete, più chiusa, in un'operazione di nazionalismo digitale. Questo significa boicottare Google e Facebook ma anche creare infrastrutture nuove, stendere cavi sottomarini alternativi a quelli degli americani, rimpiazzare l'influenza occidentale sul web.
La conquista di "The dark side of the moon" va nella direzione di sfida aerospaziale fra i due paesi, con l'obiettivo, anche, della copertura satellitare. La Cina sta lavorando da anni al suo sistema di posizionamento Beidou, che sarà sempre più importante nell'economia globale e farà concorrenza all'americano GPS (utilizzato, fra gli altri, dalle mappe Google per gli smartphone).

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

REGISTRO delle OPPOSIZIONI: STOP alle CHIAMATE INDESIDERATE e NON SOLO

Finalmente nuove regole che pongono dei limiti non solo alle telefonate promozionali, ma anche ai messaggi pubblicitari nelle cassette postali.

È entrato in vigore, infatti, il 03 febbraio 2019 il D.P.R. n. 149/2018, recante delle modifiche al D.P.R. n. 178/2010 in materia di Registro Pubblico delle opposizioni, con particolare riguardo all'impiego della posta cartacea. Con tale decreto viene equiparato il trattamento per finalità di marketing degli indirizzi postali presenti negli elenchi telefonici pubblici a quello delle relative numerazioni, permettendo così agli utenti che si iscrivono al Registro di opporsi anche all'invio della pubblicità agli indirizzi presenti negli elenchi telefonici. Solo in assenza di opposizione, quindi, sono consentiti i contatti pubblicitari tramite telefono o posta. Ma questa non è l'unica novità legislativa che ha dato il via al restyling di un servizio pubblico che, sino ad oggi, ha funzionato male e poco per i motivi di cui appresso. Va premesso innanzitutto che il registro delle opposizioni (cosiddetto Rpo) è un servizio che è stato istituito in Italia con il D.P.R. n. 178/2010 al fine di consentire a tutti i consumatori, persone giuridiche, enti o associazioni, che non gradiscono ricevere telefonate per scopi commerciali o ricerche di mercato, di iscriversi in tale registro pubblico, gestito, su delega del Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Fondazione Ugo Bordoni. L'iscrizione al registro delle opposizioni può avvenire attraverso cinque modalità: con modulo elettronico sul sito web www.registrodelleopposizioni.it, con posta elettronica, con telefonata, con lettera raccomandata ed infine con fax ai vari recapiti indicati sul portale. Si precisa, peraltro, che l'iscrizione al registro delle opposizioni, possibile in ogni momento, gratuita ed a tempo indeterminato, salvo la facoltà di revoca senza alcuna limitazione, è rivolta esclusivamente agli abbonati, la cui numerazione è presente negli elenchi telefonici pubblici.

Il registro, quindi, ha due funzioni principali: da un lato consentire agli abbonati di indicare l'utenza sulla quale non desiderano ricevere più telefonate a scopi promozionali e pubblicitari da parte degli operatori di telemarketing, dall'altro far sì che gli operatori di marketing telefonico riscontrino le liste delle utenze che intendono contattare per scopi commerciali o di ricerche di mercato, con quelle archiviate nel registro. In tale modo, quindi, la società di telemarketing, quando riscontra nelle proprie liste di utenti da contattare la presenza di utenze iscritte nel registro delle opposizioni, ha l'obbligo di rimuovere quest'ultime dalla propria lista.

Tuttavia, tale disciplina, fino alle recenti riforme, scontava dei limiti. Il primo riguardava il fatto che l'iscrizione dell'utenza nel Rpo non annullava un eventuale precedente consenso rilasciato dall'abbonato a uno specifico operatore a ricevere sue telefonate commerciali, con la conseguenza che l'operatore era legittimato a contattare telefonicamente l'utenza, nonostante fosse presente nel registro delle opposizioni. Il secondo limite era legato al fatto che, come già detto, l'iscrizione riguardava le sole utenze presenti nell'elenco pubblico del telefono, rimanendo escluse sia le utenze cellulari, sia quelle riservate, cioè le utenze per le quali l'abbonato, esercitando un proprio diritto, chiedeva all'atto dell'abbonamento la non pubblicazione sull'elenco. Tali lacune, tuttavia, sono state colmate dalla legge di riforma n. 5/2018, che ha previsto un intervento ancora più incisivo a tutela degli utenti. Non appena quindi saranno emanate le disposizioni attuative, tutti coloro che si registreranno al Rpo (anche le utenze cellulari e le numerazioni fisse non presenti negli elenchi pubblici) avranno la garanzia di non ricevere più telefonate indesiderate sulle utenze registrate, anche nel caso in cui abbiano acconsentito in precedenza al telemarketing nei riguardi di determinati operatori (salvo non si tratti di un contratto di essere o cessato da non oltre 30 giorni). In buona sostanza l'iscrizione dell'utenza al nuovo Rpo azzererà i consensi rilasciati in precedenza, anche se sarà sempre possibile per l'utente autorizzare successivamente i singoli soggetti commerciali alle chiamate pubblicitarie, ma in modo consapevole. Tuttavia, qualora l'utente registrato ritenga di ricevere in modo illegittimo le telefonate commerciali potrà segnalare tale inadempienza all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali o sporgere denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

La PRIMAVERA 2019 PORTERÀ il RINNOVO di MOLTE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Cosa potrà accadere e quali saranno le novità anche nei comuni del Medio Friuli?

La primavera del 2019 sarà caratterizzata non solo dall'appuntamento delle elezioni per il parlamento europeo, ma anche dal rinnovo di numerose amministrazioni comunali.

Nel caso del Medio Friuli, i comuni interessati sono Basiliano, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano e Sedegliano. Senza entrare nel merito delle varie contese o meglio delle competizioni elettorali con i relativi gossip, mi preme evidenziare ciò che sta caratterizzando le varie candidature a sindaco e per la formazione dei futuri consigli comunali.

Netto è lo stacco tra la realtà nazionale o regionale, dove gli aspiranti ai diversi scranni devono sgomitare parecchio per emergere e per trovare un posto, possibilmente adeguato, nelle varie liste. Tutto l'opposto nei comuni, soprattutto se di piccole dimensioni. Le difficoltà ad amministrare in una complicata e difficile congiuntura economica che riduce sempre di più le risorse finanziarie, il fatto che i sindaci con i loro assessori siano veramente in trincea nella soluzione di problemi sempre più impellenti, l'eccesso di burocratizzazione in termini tali da provocare spesso un approccio di asfissiante lentezza, le molte leggi in contraddizione tra di loro e che nonostante i validi principi ispiratori, si rilevano nella pratica, molto deludenti, se non confuse, l'impossibilità alle volte a fornire risposte rapide ed efficaci ai cittadini, tutto questo e altro che si potrebbe aggiungere, creano inevitabile senso di scoraggiamento e di frustrazione.

Le conseguenze già si intravvedono con i forti ostacoli a trovare le candidature prima di tutto a primi cittadini e poi anche a componenti dei consigli comunali o della giunta come assessori. Questo comporterà il rischio di liste uniche con l'assenza di alternative, altrettanto necessarie in democrazia al fine di garantire una normale dialettica tra una maggioranza che governa e un'opposizione che stimola o controlla, candidandosi a diventare la nuova guida del domani. Se poi si aggiungono le note criticità degli attuali partiti che sono sprovvisti di una struttura radicata nel territorio o che, come nel caso della Lega, riescono ad avere i voti a livello nazionale per un trend favorevole, ma sono privi di un'adeguata classe dirigente a livello periferico, il quadro che emerge certamente non è dei migliori.

Alla luce di queste considerazioni, si inserisce la proposta di legge per reintrodurre nella nostra regione la possibilità per i sindaci di potersi candidare ad un terzo mandato. Premesso che per quanto mi riguarda non sono mai stato pregiudizialmente contrario, ma anzi ho sempre ritenuto che nel merito il giudizio definitivo spetti ai cittadini elettori con il loro voto, resto invece molto perplesso sul metodo che spesso viene seguito. Infatti, mentre si gioca una partita vengono cambiate le regole e spesso si privilegiano, tutelandole, le posizioni dei soliti furbi. Questo è inaccettabile! Meglio fermarsi un momento e a bocce per così dire ferme, trovare la soluzione inserita in un disegno organico e completo di riforma delle autonomie locali.

Alla luce di un'impostazione corretta, il consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia presto si pronuncerà e reintrodurrà ai sindaci detta possibilità di ricandidarsi, ma limitatamente ai comuni con una soglia di abitanti al di sotto dei 2000. Soluzione decisamente giusta ed equilibrata, soprattutto se si pensa a certi paesi della Carnia o delle Valli del Natisone.

Ultima considerazione che riguarda il fenomeno dell'astensionismo dal voto che ormai non riguarda solo le votazioni nazionali, ma anche quelle locali. I dati parlano chiaro da soli e non servono ulteriori commenti. Ormai, spetta a tutti i partiti o movimenti, alle varie categorie economiche, produttive o sociali, al mondo variegato del volontariato, ma anche ai singoli cittadini, esaminare in modo serio ed approfondito, le cause di questo malessere. Le soluzioni, certamente non semplici o scontate, tali da restituire credibilità alla politica e che ridiano slancio e forti motivazioni per impegnarsi nel pubblico, si possono, anzi si debbono trovare. Questa è la vera scommessa per gli imminenti appuntamenti elettorali. Speriamo in bene e lavoriamo con determinazione per riuscirci!

V.G.

AVANTI TUTTA, LEO!

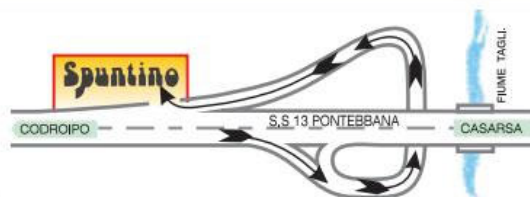
Alcune persone dicono che ogni grande avventura inizi con il primo passo: in quella calda mattina d'estate ero certa non sarebbe stato il mio caso. Portavo con me un taccuino pieno di domande e la netta sensazione che avrei sbagliato qualcosa, in quella che minacciava di essere la mia prima e ultima intervista.

Al tavolino di un bar, stava seduto un uomo con due occhi grandi che, nonostante fossero nascosti dalla montatura degli occhiali, saettavano curiosi da una parte all'altra del locale. Mi ripetevo nella mente le informazioni che avevo raccolto: Leonardo Cenci, 45 anni, unico atleta con un cancro in atto a correre ben due maratone di New York, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, fondatore dell'Onlus "Avanti Tutta", un libro all'attivo.

Non avevo idea di quale fosse lo spunto giusto per cominciare, ma i nostri sguardi si erano ormai incrociati. Non mi vergogno a raccontare quanto sia stato difficile ricambiare con naturalezza il suo "Come stai?": mi ero riproposta di utilizzare un inutile tatto, Leonardo mi aveva però preceduta, scombinando tutti i miei piani. Uno scambio di saluti, da parte mia un po' impacciato, è stato solo l'inizio di una chiacchierata oltre le mie domande, durante la quale Leo (ha insistito perché lo chiamassi così) non si è risparmiato nel raccontarsi con una sincerità disarmante. Fin dalle prime parole, mi è stato chiaro di come le mie informazioni fossero solo la chioma di un albero dalle radici ben salde.

Nel 2012 Leonardo aveva scoperto un cancro ai polmoni con già alcune metastasi. I medici non nutrivano speranze e lo avevano informato in termini chiari del fatto che forse non avrebbe festeggiato il Natale, ma lui non si era arreso: troppi erano i traguardi da raggiungere, troppi i sogni ancora da realizzare. La sua lunga maratona, dagli iniziali quattro/sei mesi, è continuata per i successivi sei anni e ha travolto chiunque incrociasse.

Nel 2013 Leonardo ha fondato l'Onlus "Avanti Tutta!", raccogliendo fondi per rinnovare il reparto di oncologia dell'ospedale di Perugia, rendendolo più dignitoso e accogliente. Nel frattempo ha continuato ad allenarsi, partecipando a ben due maratone di New York e meritando il conferimento del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Durante questi anni ha coinvolto ragazzi e adulti nei suoi progetti, ha promosso raccolte fondi e scritto, con Rosangela Percoco, il libro "Vivi, ama, corri. Avanti tutta!".

Conclusa quell'intervista speciale, ho continuato a seguire i passi veloci di Leo fino allo scorso 30 gennaio, quando la sua corsa è proseguita oltre questo mondo. A noi sono rimaste le sue parole, impresse sulla carta e fra i numerosi video, la sua linguaccia sorridente che non lo abbandonava mai, nemmeno nell'ufficialità dell'incontro con il Presidente Mattarella, il coraggio, le conquiste per cui ha lottato e l'irresistibile voglia di gridare ancora una volta: avanti tutta!

Ilaria Mattiussi

a cura di Paolo Di Biase

GIANLUCA VALOPPI, un ATTORE EDUCATORE

Gianluca Valoppi è un artista al servizio dei bambini e dei ragazzi, con idee ispirate dal magico mondo del teatro di strada, dai clown, dal mimo.

Capace, attraverso i suoi spettacoli, di conquistare ogni tipo di pubblico. Un cantastorie, un attore educatore, un uomo impegnato anche nel sociale. In scena con burattini e filastrocche genera uno stupore infantile, scatenando una grande immaginazione. Ma sa stupire anche l'incallito quotidiano dell'uomo adulto che riscopre la sua infanzia. Ricorda cose non vedute mai, il parlare agli animali, agli alberi, ai sassi, alle nuvole, alle stelle. Si riscopre a piangere e a ridere. Gianluca, con le sue storie, rende tollerabile l'amaro e il dolce. Ci fa perdere il senso del tempo. La sua è una rappresentazione morale e sociale. Un'aspirazione di buoni e civili costumi, dell'amore familiare e umano. Un artista che porta la sua visione con sentimento, con un raccontare irrazionale, con gli occhi dell'infanzia che guardano e indagano l'animo umano.

Gianluca, mi sono informato sei nato nel 1974. Ma quanti anni hai veramente?

Dunque 2019 meno 1974 uguale 45...4 più 5 fa nove, possiamo dire che quest'anno ne faccio nove. Stando a contatto ogni giorno con i bambini e i ragazzi la mente rimane giovane, viva, loro sono uno stimolo continuo a guardare il mondo con occhi nuovi. Non serve cercare a tutti i costi di restare giovani, basta percepire la loro presenza: entusiasti o delicati, dirompenti o poetici, ma sempre limpidi e puri come l'aria di montagna che ci rigenera corpo e anima. A volte però, me ne sento 100 di anni perché intuisco, come canta Gaber, che ricopriamo i nostri figli di "vecchi ideali e false morali", convinti di avere sempre ragione e di possedere il giusto modo di fare le cose. Forse basterebbe regalargli un po' di tempo e di attenzione per scoprire dove ci vogliono portare.

Quali sono le fonti della tua ispirazione?

Ma non l'hai ancora capito? E' chiaro, i bambini mi ispirano: quando mi dicono "Dai, facci ridere!", quando ascoltano stupiti le storie che raccontiamo o quando a scuola mi abbracciano felici perché "c'è l'ora di teatro!" I primi anni i bambini mi hanno insegnato di cosa avevano realmente bisogno e così ascoltandoli ho impostato il mio lavoro e la mia ricerca. Dicevo sempre alle insegnanti che "mi pagavano per imparare" e loro rosicavano un po'!

D'accordo! Ma come fai a vivere in questi due mondi così diversi del reale e dell'immaginario?

Una frase famosa di William Shakespeare che mi ha sempre colpito e che ho ritrovato in diverse teorie, dice "Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni". E quando giochi con i bambini realizzi che è proprio così! Per i bambini l'immaginario "è" il mondo reale! E più credi al gioco, più lo trasformi il mondo! Giocando si crea e si impara "divertendosiiii"! Da tempo antropologi, psicoterapeuti, artisti sanno che il gioco, le fiabe e il racconto di sé ci rigenerano come un'antica alchimia. Giro giro tondo "cambia" il mondo... (E già, ancora Gaber)!

Quali sono i tuoi impegni attuali e quali i progetti nel prossimo futuro?

Ora sono impegnato a portare a termine i laboratori teatrali in varie scuole primarie e materne della regione, con alcune classi andremo anche in scena con gli spettacoli di fine anno scolastico. Nel "prossimissimo" futuro saremo impegnati nella "Turnè di carnevale", come amiamo chiamarla io e il mio collega Michele Zamparini, in cui come ogni anno rappresenteremo dieci spettacoli in 5 giorni per bambini di diverse età. In questo periodo stanno anche nascendo delle idee teatrali con altri registi o di collaborazione in ambito socio-sanitario per entrare come clown negli ospedali perché hanno scoperto che ridere e ascoltare le fiabe ci fa bene, pensa un po'!

Tu spesso sei nelle scuole, qual è secondo te il loro stato di salute? C'è un modello prevalente?

Ci sarebbe da chiedersi come stanno i nostri bambini! Entro nelle scuole da quasi vent'anni e vedo sempre classi sovraffollate, bambini segnalati senza insegnante di sostegno, ultimamente anche classi intere senza insegnante di ruolo, svariate problematiche per le direzioni didattiche e chi ne ha più ne metta! Tutto questo crea disagio a tutti e fomenta la più classica delle "guerra fra poveri" e i più piccoli lo percepiscono chiaramente. Sappiamo tutti quanto sono importanti le attività creative e di relazione per i bambini, ma per esprimerci, capirci e creare non possiamo avere fretta. Mi sembra che la cosa di cui abbiamo più bisogno per risolvere il problema sia la comunicazione fra le parti. Rallentare, abbassare l'ansia da prestazione e prenderci del tempo per parlare e comprende i disagi. Esempi di altri modelli di scuola ce ne sono parecchi in giro per l'Italia: scuole private, ma anche molte pubbliche che cambiando poche cose e mettendo al centro i bambini e i ragazzi con le loro esigenze stanno funzionando. Credo di aver imparato che quando si tratta di viver bene ed imparare serenamente tutti insieme, le soluzioni semplici sono le più efficaci!

Gianluca, allora... in bocca al lupo!

TEATRANDO METTE in SCENA l'AMORE a 15 ANNI

Cosa si pensa dell'amore a quindici anni? Quando il corpo si trasferisce al cuore? Quando si vorrebbe stare chiusi nell'abbraccio per giorni e giorni e ci si sente fatti di molecole d'amore?

Di questo e molto altro parla lo spettacolo "Tiscrivoamore", messo in scena dalla sezione Grandi del Dipartimento di Teatro della Scuola di Musica "Città di Codroipo", con scenografie di Monica Aguzzi e Michele Zamparini e il contributo di Valentina Cengarle alle coreografie.
Tutto parte da un biglietto affisso a una delle porte della scuola. Da lì, 7 ragazze e 7 ragazzi di 15 anni, mettono a nudo i loro pensieri, timori, paure, fino a scoprire che l'amore è un'opera d'arte e, come tale, va trattato con cura. Nella narrazione e nei dialoghi emerge, con incredibile capacità espressiva, il loro vivere tra il cellulare, le idee sull'amore, l'abbandono dell'infanzia, i sogni visti dal versante maschile e da quello femminile. I provetti attori sono i ragazzi e le ragazze d'oggi, senza trucco per scelta, compenetrati nella vita odierna, che riescono a raccontare le emozioni più intime scatenate da quel biglietto che ognuno spera sia diretto proprio a se. Nessuno osa dirlo agli altri perché ci sono delle cose che non si possono raccontare. Eppure ce la fanno a dire sì, perché il bello del teatro sta proprio nella libertà di parlare, di far capire quanto siano immensi il loro cuore e mondo interiore. Proprio quelli che oggi vengono nascosti dalle esteriorità e dal superfluo.
"Vorrei raccontare i miei sogni" diventa "Ti racconto i miei sogni" e "Tiscrivoamore" si traduce perfettamente con un tradizionale "Ti voglio bene".
Il valore di questo teatro sta nella velocità di arrivare al cuore di tutti, non solo del pubblico. I protagonisti trasferiscono il loro corpo al cuore e ci scrivono sopra una canzone bellissima, talmente bella da non starci in uno spartito, da non starci in una sala perché il suo destino è diventare un messaggio universale di speranza per un futuro d'amore ancora possibile nonostante gli scenari grigi che vorrebbero a tutti i costi dimostrarci il contrario.
Un doppio tutto esaurito all'Ottagono ha premiato i 14 ragazzi di Teatrando e la loro regista Monica Aguzzi, anche autrice dei testi. Grande soddisfazione per la Scuola di Musica "Città di Codroipo" e per il suo dipartimento di teatro giovanile che riesce a donare spettacoli straordinari di un teatro vero, interpretato da ragazzi. Innamorarsi o credere di essere innamorati è una cosa che non si può spiegare perché non c'è niente da capire. A quindici anni l'amore si vive. E basta.

Pierina Gallina

CENA a BASE di ASINO

Mario e Nerella Calligaris hanno gestito per alcuni decenni l'enoteca "Sot il piûl" in piazzetta della Legna a Codroipo; l'anno scorso hanno ceduto ad altri l'attività per godersi la meritata pensione. Gli amici e i tanti frequentatori di Sot il piûl hanno pensato bene di ritrovarsi in lieta compagnia. Per l'occasione hanno sacrificato il mite "asino". Il menu della serata, basato su carne d'asino ha compreso come antipasto salam di mus, seguito da paste cul ragù di mus, spezetin di mus, gelato al clinto, vin e aghe, caffè. Il riuscito appuntamento gastronomico, basato sull'amicizia nel tempo è piaciuto a tutti e potrebbe avere in futuro un seguito. Unico scontento potrebbe essere "il fradi mus".

Renzo Calligaris

RIUSCITISSIMA INAUGURAZIONE di SalaAbaco

Si trattiene il fiato quando le forbici stanno per tagliare il nastro ... verde in alto, bianco e rosso in basso...come vuole il Galateo. Si trattiene il fiato perché prima di quel momento ci sono progetti, persone che lavorano, che investono, che rischiano, che non dormono, che si divertono.

Venerdì 15 febbraio, all'inaugurazione di SalaAbaco con la presentazione del libro "Come Angeli in vacanza", noi Famiglia Padovani abbiamo sentito l'affetto di tantissime persone.
Affetto che vogliamo ricambiare in "valuta sociale", donando gratuitamente l'utilizzo della SalaAbaco per formazioni, incontri culturali e meeting. Mettendoci ancora più impegno in ciò che facciamo affinché sempre più persone siano felici in viaggio e in nostra compagnia.
Con un grazie speciale allo Staff AbacoViaggi, agli amici Elisa e Mauro di La vite e il Legno che hanno curato con classe degustazioni e brindisi, a Maura Pontoni editrice di Orto della Cultura e a tutti coloro che ogni giorno ci sono accanto.

P.G.

Da sinistra Maria Zoe, Evita, Morgana, Ambra

BIGLIETTERIA CHIUSA

Alcuni lettori lamentano che la biglietteria della stazione ferroviaria sia chiusa da prima di Natale.

Un cartello dietro le inferriate recita "si dà avviso alla spettabile clientela che la biglietteria rimarrà chiusa". Per fare il biglietto o si ricorre alle macchinette o, per le tratte più semplici, la mattina ci si può rivolgere al chiosco dei giornali.
Eppure, sul sito di Trenitalia la biglietteria risulta ancora aperta sia la mattina che il pomeriggio dal lunedì al venerdì. "Una beffa!" hanno commentato in molti che si chiedono se l'Amministrazione comunale non possa intervenire almeno per capire da Trenitalia se si tratta di una chiusura temporanea e quale sarà il destino della stazione.

S.I.

I NONNI REALIZZANO a MANO un LIBRO per i BAMBINI

Gemellaggio tra la Residenza per Anziani Daniele Moro e la Scuola dell'infanzia di Rivolto.

Quando una Scuola dell'infanzia e una Residenza per Anziani vanno a braccetto e lo fanno da sei anni, il bene che producono rende preziosa la vita intorno a loro.
I protagonisti del più recente incontro nella Casa di Riposo dell'Asp Daniele Moro di Codroipo sono stati i bambini "Grandi" della Scuola dell'infanzia di Rivolto, accompagnati dalle docenti Maristella Prenassi, Paola Pighin, Sandra Tassile.
Di certo non si aspettavano il dono che i nonni avevano realizzato per loro, coadiuvati dagli animatori Elisa Caraccio e Giampiero Ardito quali autori del progetto.
Il dono era un bellissimo libro che parlava della "Leggenda dei giorni della merla" interamente fatto dalle mani dei nonni, che hanno tagliato, incollato, sbriciolato e raccontato la storia dei merli che prima erano bianchi e, dopo essersi rifugiati nel camino, erano diventati neri.
Emozionante il racconto da parte di Giampiero che ha saputo coinvolgere i tanti ospiti della Residenza per Anziani e i bambini, uniti dallo stesso sentimento di gratitudine e gioia.
Questo libro rappresenta, quindi, un dono d'amore da parte dei nonni verso i bambini, ma è anche uno dei tasselli di un progetto pluriennale che vuole avvicinare i bambini ai nonni, affinché non siano relegati ai margini della società. L'età e il fatto di essere in una Residenza per Anziani non deve essere motivo di isolamento.
Gli animatori Giampiero e Elisa hanno consegnato alla maestra Sandra, in rappresentanza delle docenti di Rivolto, il prezioso libro che farà parte della biblioteca scolastica. "Un libro per noi molto importante perché non si trova in nessun negozio né in alcuna biblioteca" hanno commentato le insegnanti.
"La leggenda dei giorni della merla" resterà a Rivolto come patrimonio culturale sia di leggende che rischiano l'abbandono sia di testimonianza dell'affetto dei nonni, portatori di grande saggezza, abilità e, soprattutto, amore.

Foto MMMi.it

Pierina Gallina

CONSEGNA PULMINO all'AIFA

Un nuovo mezzo a disposizione dei volontari dell'Aifa (associazione italiana fra anziani) del Codroipese. L'associazione si occupa di trasporto sociale ma anche di telesoccorso, soggiorni per anziani e attività di centro diurno. Nel cortile di Piazza Dante, sede dell'Associazione, il pulmino è stato consegnato da parte del Sindaco di Codroipo Fabio Marchetti e dell'Assessore alla famiglia Fabiola Frizza.
L'Amministazione comunale ha donato in comodato gratuito il mezzo del valore di ca. 45mila euro, che va a sostituire il vecchio pulmino ormai inutilizzabile e servirà a continuare il servizio di accompagnamento delle persone anziane e non autosufficienti del territorio a visite mediche, specialistiche, ecc. Il Sindaco e l'Assessore hanno ringraziato i volontari dell'Aifa senza il cui prezioso aiuto questo servizio non sarebbe possibile.

Silvia Iacuzzi

TEATRANDO: "SALVO COMPLICAZIONI MORIRÒ"

Un piacere ammirare gli attori "senior", 16/17 anni, del Dipartimento di teatro della Scuola di Musica "Città di Codroipo" cimentarsi con piéces teatrali giganti come il "Malato immaginario" di Moliére.

Personalizzato certamente, ma preso molto sul serio e interpretato con il piglio autorevole degli aspiranti professionisti. Quando ci si ammala della paura di ammalarsi si finisce per assomigliare al protagonista, Argante, che fa girare la sua vita intorno alle malattie, come si conviene al perfetto ipocondriaco ovvero colui che vuole a tutti i costi essere ammalato. In pratica, l'ipocondriaco non affronta mai il vero problema che sta nel senso di fragilità personale, ma ha bisogno di trovare malattie anche dove non ci sono.
Nella trama del teatro si cerca di evidenziare come questo aspetto colpisca anche la famiglia e chi ruota intorno ad Argante. Come la domestica che lo asseconda in ogni richiesta, a volte crudele ed egoista. O come la figlia maggiore, che si trova costretta a convolare a nozze con la persona scelta dal padre, perché figlio del Dottor Purgon, nonostante ella sia innamorata di un bravo giovane. A riportare la speranza sarà il ritrovamento di un referto medico sbadatamente dimenticato dalla serva un anno prima dentro un cassetto. Finirà così il sottile gioco di potere del Dottor Purgon e arriverà il lieto fine in uno spettacolo coinvolgente e davvero ben strutturato. Ben calibrato il ritmo narrativo che conduce lo spettatore a momenti di ilarità e sonore risate ad altri di riflessione e, perfino, di una sorta di accennata malinconia. Con le scenografie curate da Monica Aguzzi, Gabriele Bosco e Michele Zamparini, il M° Giacomo Balduzzi, le attrici e attori hanno dato prova di grande competenza scenica, dialettica e interpretativa sotto la regia di Monica Aguzzi. 90 minuti in scena, trasmettendo al pubblico tutto il loro entusiasmo e gioia condivisa per il teatro fatto con dedizione e impegno. Un investimento nei giovani che sta dando ottimi frutti.

Pierina Gallina

ATTIVITÀ e NOVITÀ per la STAGIONE 2019 del CAI

La stagione 2018 si è chiusa con un bilancio davvero positivo per quanto riguarda il numero di iscritti e la partecipazione alle diverse attività proposte.

La stagione 2018 del Cai di Codroipo si è chiusa con un bilancio davvero positivo per il numero di iscritti e la partecipazione alle diverse attività.
A dicembre durante la bicchierata per lo scambio degli auguri di Natale, sono stati distribuiti i nuovi libretti con la descrizione completa di escursioni e corsi proposti nella stagione entrante. Si sono infatti appena aperte le iscrizioni per il corso di escursionismo base ed avanzato (modulo ferrate). Questi due corsi si rivelano utilissimi sia per il neofita che per l'escursionista già avviato e sono stati studiati per completare, migliorare e rendere più sicuro il proprio approccio all'ambiente montano. Inoltre, permettono di relazionarsi con altre persone mosse dallo stesso interesse e di trarre insegnamenti dagli istruttori.
Quest'anno, visto il successo della scorsa stagione, sono state ampliate le proposte "senior", escursioni che non richiedono un grande impegno fisico e quindi adatte a persone con qualche anno in più, a chi è poco allenato, alle famiglie e anche a chi frequenta da poco i sentieri e preferisce le uscite in compagnia e sicurezza.
La Scuola di Alpinismo "Gli Orsi" proporrà vari corsi per ragazzi ed adulti, usufruendo della spaziosa palestra di arrampicata e portando gli allievi a conoscere le pareti più belle dove arrampicarsi. Si stanno organizzando anche gli "open day" per far conoscere il mondo dell'arrampicata.
Una importante attività sarà quella di aiutare il ripristino dei sentieri che si sono rovinati durante la rovinosa ondata di maltempo che ha colpito le nostre montagne a cavallo tra ottobre e novembre 2018. Anche solo iscrivendosi al Cai sarà possibile dare il proprio piccolo contributo.
Per informazioni: http://www.caicodroipo.it/ o http://www.scuolalpinismogliorsi.org/ e pagine facebook.

E.M. Cai Codroipo

COME è CAMBIATA la POPOLAZIONE

Dal 2012 ogni anno il risultato finale è identico, positivo, eppure ogni anno tante cose cambiano.

COMUNE DI CODROIPO: POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	**M**	**F**	**TOT**	**FAMIGLIE**
CODROIPO	5.400	5.624	11.024	4.825
BEANO	189	203	392	165
BIAUZZO	370	373	743	328
GORICIZZA	429	418	847	351
IUTIZZO	235	220	455	192
LONCA	189	193	382	169
MUSCLETTO	30	24	54	24
PASSARIANO	113	99	212	88
POZZO	319	317	636	276
RIVIDISCHIA	34	41	75	34
RIVOLTO	295	308	603	246
SAN MARTINO	95	84	179	75
SAN PIETRO	9	13	22	13
ZOMPICCHIA	287	257	544	245
TOTALE	**7.994**	**8.174**	**16.168**	**7.031**
Fonte: Ufficio Statistica Comune di Codroipo				

Nonostante l'eclatante calo delle nascite registrato nel 2018 rispetto al 2017 ben 32 in meno 101 (stranieri compresi), contro le 133 dell'anno precedente e un saldo negativo del movimento naturale (nati-morti) record (-80 rispetto al -22 dell'anno precedente) il saldo finale relativo al bilancio annuale demografico del Comune di Codroipo anche per il 2018 è positivo +3 contro il +15 del 2017. Interessante novità rispetto all'anno precedente la rivincita maschile: nel 2017 l'aumento fu esclusivamente dovuto alle donne, mentre il numero degli uomini rispetto al 2016 rimase invariato; nel 2018 invece i maschi sono aumentati di 33 unità e le femmine hanno perso 30 persone. Alla fine del 2018 i residenti nel Comune erano 16.168 di cui 7.974 M e 8.174 F. Nel Capoluogo i residenti superano quota 11.000 con un aumento rispetto al 2017 (+ 29 di cui +40 M e -11 F), mentre nelle 13 frazioni gli abitanti sono 5.144 con 2.594 M e 2.550 F, in diminuzione rispetto al 2017 (-26 di cui -7 M e -19 F). Nel 2017 capoluogo l'aumento dei residenti era stato di 59 unità (+26 M +33 F), mentre il calo nelle frazioni era stato di 44 unità (-26 M -18 F). Per quanto riguarda le singole frazioni, hanno visto aumentare i loro abitanti di Goricizza +9 (+12 F - 3), Biauzzo +4 (M -2 F 6), Beano +4 (M +3 F +1) e Lonca +4 (M +5 F -1). Si registra invece una diminuzione di cittadini a Pozzo -13 (M -7 F -6), Iutizzo -9 (M -6 F -3), Zompicchia -7 (M -6 F -1), Passariano -6 (M -3 F -3), Muscletto -4 (M - 1 F -3), Rivolto -3 (M -1 F -2), San Pietro -3 (M -1 F -2) e San Martino -2 (M 0 F -2). Torniamo alla notizia principale l'entità della negatività del saldo naturale. Se nel 2017 il saldo nel Capoluogo era positivo +3 (M +6 F -3), nel 2018 è di -58 (-26 M -32 F) con 77 nati (41 M 36 F) e ben 135 morti (67 M 68 F), ossia rispetto all'anno precedente 21 nati in meno e 40 morti in più. Viceversa nelle frazioni sia i nati 24 (15 M 9 F), sia i morti 46 (22 M 24 F) sono diminuiti rispetto al 2017 quando i nati furono 35 (M 21 F 14) e i morti 64 (37 M 27 F). Complessivamente i nati nell'ultimo anno sono 133 (70 M 63 F) e i morti 181 (89 M 92 F). Ancora positivo il saldo migratorio (nuovi residenti meno i trasferiti dal Comune): +83 (+66 M +17 F). Nel 2017 fu di +41 (+10 M +31 F). Esattamente +55 nel Capoluogo (+49 M +6 F), mentre nel 2017 fu +61 (+33 M +28 F). Anche nelle frazioni il saldo migratorio è risultato positivo con +28 (+17 M +11 F), mentre nel 2017 fu -20 (-23 M +3 F). In totale i nuovi residenti sono 524 (291 M 233 F), 68 in più rispetto al 2017. Sono immigrate da altri Comuni Italiani 420 persone (221 M 199 F); 86 dall'estero (58 M 28 F),15 in più rispetto all'anno precedente. Gli iscritti in anagrafe pee altri motivi sono 18 (12 M 6 F), una in meno rispetto al 2017. Le persone cancellate dall'Anagrafe sono state 441 (225 M 216 F), 26 in più rispetto al 2017. Si sono trasferiti in altri Comuni Italiani 343 concittadini (171 M 172 F); 43 persone (24 M 19 F) sono emigrate all'estero; mentre i cancellati per irreperibilità anagrafiche sono stati 55 (30 M 25 F), 40 in più del 2017. Ultimo aspetto da valutare la migrazione interna dei residenti, ovvero il movimento capoluogo-frazioni e viceversa: 79 persone (43 M 36 F) si sono trasferite dalle frazioni a Codroipo, mentre 47 (26 M 21 F) da Codroipo negli altri paesi. Nel 2017 il saldo migratorio interno fu favorevole invece alle frazioni con 62 persone trasferite dal capoluogo nelle frazioni e 57 da queste a Codroipo. La popolazione straniera con 1144 persone (555 M 589 F) è aumentata di 35 unità (+42 M -7 F), mentre quella italiana, 15034 persone (7439 M 7585 F) è calata di 32 unità (-9 M -23 F).

Vediamo adesso cosa è successo per gli stranieri i cui dati sono già compresi nei totali prima indicati. Per quanto riguarda la popolazione estera si sono registrate 13 nascite (8 M 5 F), mentre nel 2017 furono 19 (12 M 7 F) I morti stranieri sono stati contro i 2 del 2017, in entrambi gli anni tutti uomini. Gli stranieri iscritti in Anagrafe sono 176 (110 M 66 F) contro i 150 (83 M 67 F) l'anno prima; di questi per immigrazione da altri Comuni Italiani 96 (55 M 41 F), ossia ben 34 in più rispetto al 2017, mentre 68 provenivano dall'estero (48 M 20 F), 8 in più rispetto al 2017. Due in meno invece le iscrizioni per altri motivi 12 (7 M 5 F) contro 14 nel 2017. Sono state 131 (69 M 62 F) le cancellazioni dall'Anagrafe, 29 in più rispetto al 2017. Di queste 66 (33 M 33 F) sono state per emigrazione in Italia, 19 (10 M 9 F) all'estero e 46 (26 M 20 F) per irreperibilità anagrafica. Gli stranieri residenti più numerosi hanno il passaporto della Romania 270 (126 M 144 F), della Macedonia 118 (61 M 57 F), dell'Ucraina 85 (13 M 72 F), del Marocco 76 (38 M 38 F) e dell'Albania 67 (35 M 32 F).

Sono 20 (4 M 16 F) le persone straniere che hanno acquistato la cittadinanza italiana, mentre nel 2017 furono 36 (16 M 20 F).

Raffaele Chiariello

ASSEMBLEA ALPINA 2019

"Un saluto alla bandiera e un minuto di raccoglimento per rendere omaggio ai caduti di tutte le guerre e ai nostri soci alpini che sono andati avanti".

Così il capo gruppo Paolo Castelletto ha aperto l'Assemblea del Gruppo Alpini di Basiliano, che unisce alpini in congedo delle frazioni di Basagliapenta, Blessano, Variano, Vissandone e Basiliano. I lavori sono stati preceduti da una messa nella chiesa di S. Andrea Apostolo, celebrata da mons. Dino Bressan, in suffragio degli alpini caduti, accompagnata dal coro "Stele Alpine" diretto da Cornelio Piccoli. Al termine il celebrante ha ricordato i valori e la solidarietà che contraddistinguono gli alpini verso chi ha bisogno.
Nella sede di Vissandone il capo gruppo dopo il minuto di silenzio, ha relazionato, sull'attività svolta con la partecipazione alle diverse adunate di Cividale, Cargnacco, Trento e altre, al 2 giugno, 4 novembre, al "gran gala", torneo comunale di bocce, incontri nelle scuole elementari e medie, spaziando anche suoi programmi del corrente anno e ringraziando Istituzioni e Associazioni per la collaborazione data. È seguita la nomina dei delegati all'assemblea di Sezione del mese di marzo quali: Paolo Castelletto, Luigi Rosolen, Massimo Zanutto e Paolo Simonitti. Dopo l'intervento del coordinatore della Protezione Civile Alberto Tuttino e di Gabriele Del Mestre garante della corale, sono intervenuti Renato Romano Consigliere Nazionale e Angelo Ponte responsabile di zona, che nel portare il saluto del presidente nazionale Sebastiano Favero, che si trovava in Friuli, hanno elogiato l'attività del gruppo e la proposta che nel 2021 l'adunata dovrebbe tenersi a Udine.
Anche il Sindaco Marco Del Negro nel portare il saluto dell'Amministrazione Comunale, ha espresso compiacimento per l'attività dal Gruppo, lodando tutti i volontari. Dopo l'unanime approvazione della relazione morale e finanziaria, il rancio alpino ha concluso l'affollata assemblea.

Amos D'Antoni

CONCLUSE a VILLAORBA le CELEBRAZIONI del CENTENARIO della GRANDE GUERRA

Il Gruppo Alpini di Villaorba, a chiusura di tutte le manifestazioni tenutesi in questi ultimi 4 anni, tendenti a commemorare tutti i caduti italiani della Prima Guerra Mondiale, in occasione della celebrazione della Giornata della Vittoria, dell'Unità Nazionale e festa delle Forze Armate, ha predisposto degli attestati a ricordo dei Caduti di Villaorba, consegnandoli in tale occasione ai loro familiari.

Sono stati consegnati gli attesati ai seguenti parenti: Romano De Paoli per i 2 pro zii Adamo e Guerrino De Paoli; Denis Pontoni per il pro zio Luigi; Aristea Toniutti per Giovanni fratello del nonno; Edo Zamparutti per Sebastiano fratello del nonno; Mario Zuliani per Lodovico Romano cugino del nonno Angelo; Gianni Roiatti per Ermenegildo Bearzi fratello della madre Pia; Edo Romano per Isaia fratello del nonno Isidoro; Fiorangelo Lant per il nonno Angelo Pontoni. Per il Caduto Ernesto Fon è stato successivamente consegnato alla pronipote Rita.
Non sono stati rintracciati i familiari degli altri caduti paesani riportati sul Monumento: Pietro Francesconi, Giuseppe Fabello, Giovanni Scaini e Giuseppe Romano. Tutti i parenti e i presenti alla cerimonia hanno avuto parole di apprezzamento e plauso per la meritoria iniziativa che ha fatto da degno epilogo alle manifestazioni tenutasi a ricordo del centenario della Grande Guerra. Da ricordare che nel corso degli ultimi 4 anni, sono stati letti anche i 450 nominativi dei caduti riportati nell'Albo d'oro di competenza del Gruppo di Villaorba.

A.D'A.

INIZIATIVE per la CICLABILITÀ

A Basiliano si è svolto un incontro istituzionale con il presidente dell'Uti del Medio Friuli, Marco Del Negro. Dopo la presentazione di A.I.D.A. (Alta Italia Da Attraversare) e dei convenuti da parte di Renato Chiarotto, è stato il sindaco di Basiliano a illustrare le iniziative che si stanno sviluppando in tema di ciclabilità nel Medio Friuli: dalla mappatura dei percorsi esistenti allo studio di nuovi, agli investimenti in vere e proprie piste ciclabili. Ha poi illustrato il percorso di creazione del Distretto di Economia Solidale del Mediofriuli, consegnando alla presidente nazionale Giulietta Pagliaccio una confezione di farina del progetto "Pan e farine dal Friûl di mieç".
È seguito il saluto della presidente: "È bello incontrare amministratori in cui traspare la passione per la loro terra e l'impegno per renderla più bella. Un progetto come la ciclovia Aida nel Medio Friuli è un elemento che può dare un valore aggiunto ad un territorio che ha compreso la necessità di lavorare in rete".

Fiab Codroipo - Amici del Pedale

SEMPRE MENO

Sono sette anni consecutivi dal 2012 al 2018 che la popolazione residente del Comune di Bertiolo cala.

COMUNE DI BERTIOLO POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2018				
CAPOLUOGO E FRAZIONI	M	F	TOT	FAMIGLIE
BERTIOLO	747	803	1.550	676
POZZECCO	226	240	466	207
VIRCO	182	179	361	152
CORNAZZAI	9	7	16	9
TOTALE	**1.164**	**1.229**	**2.393**	**1.044**

Esaminiamo adesso il 2018. A fine anno gli abitanti sono 2393 (1164 M 1229 F), 30 (23 M 7 F) in meno rispetto al 31.12.2017. Nel 2017 il saldo totale negativo fu -24 (-7 M -17 F). Bilancio nati/morti negativo -15 (-9 M -6 F) con soli 9 nati (4 M 5 F), di cui 2 (1 M 1 F) non italiani, e 24 morti (13 M 11 F) senza deceduti stranieri. Nel 2017 il saldo naturale fu -14 (-4 M -10 F) con 14 nati (8 M 6 F) tutti italiani e 28 morti (12 M 16 F) con un uomo straniero. In sintesi è andata meglio per i decessi diminuiti, malissimo per i nati veramente pochi. Per quanto riguarda il movimento migratorio si è chiuso con un saldo passivo di -15 (-14 M -1 F) rispetto al -10 (-3 M -7 F) dell'anno precedente. Con 62 iscrizioni in anagrafe (28 M 34 F), nel 2017 furono 70 (35 M 35 F). I nuovi residenti provenienti dall'Italia sono 52 (24 M 28 F), contro i 58 (30 M 28 F) del 2017; 9 (3 M 6 F) quelli provenienti dall'estero, furono 12 (5 M 7 F) nel 2017. È stato iscritto nel 2018 anche 1 uomo per altri motivi. I nuovi abitanti stranieri sono 17 (6 M 11 F) di cui 12 provenienti dalla Penisola (6 M e 6 F) e 5 da oltre confine, tutte donne. Nel 2017 furono iscritte 13 persone estere (6 M 7 F) di cui 6 (3 M 3 F) provenienti da Comuni Italiani, 7 dall'estero (3 M 4 F).
I residenti cancellati dall'anagrafe sono stati 77 (42 M 35 F) di cui 72 (40 M 32 F) si sono trasferiti in Italia; 4 (1 M 3 F) all'estero e 1 uomo irreperibile. Nel 2017 le persone cancellate dal Registro anagrafico furono 80 (38 M 42 F) di cui 69 (33 M 36 F) per trasferimento in altri Comuni italiani, 4 (2 M 2 F) per l'estero; 7 (3 M 4 F) sono stati cancellati per irreperibilità anagrafica ed altri motivi. Per quanto riguarda la popolazione estera sono state cancellate 17 persone (7 M 10 F) di cui 15 (6 M 9 F) sono emigrate in Italia e 2 (1 M 1 F) all'estero. Di contro nel 2017 vennero cancellate 18 persone (9 M 9 F), di queste 11 (6 M 5 F) per la Penisola e 7 per irreperibilità anagrafica ed altri motivi (3 M 4 F). Sono diventate italiane 2 donne rispetto alle 4 persone (1 M 3 F) del 2017. In generale va detto che la popolazione straniera è rimasta invariata rispetto al 2017 (41 M 64 F), mentre l'anno precedente era calata di 10 unità. Le comunità più rappresentate sono quelle della Romania 47 (18 M 29 F) della Moldova 22 (M 10 F 12), della Nigeria 10 (4 M 6 F).
Concludiamo segnalando che nel 2018 la popolazione è calata sia a Bertiolo -14 (-13 M -1 F), sia complessivamente nelle frazioni -16 (-10 M -6 F). Tutte e 3 le frazioni hanno meno abitanti: Pozzecco -14 (-7 M -7 F), Virco -1 (-2 M +1 F) e Sterpo -1 maschio. Le famiglie sono diminuite di 4 unità passando dalle 1048 del 2017 alle attuali 1044.

Raffaele Chiariello

RIMANETE in ME e IO in VOI

Questo è il sussidio fornito dall'Ufficio Pastorale Giovanile dell'Arcidiocesi di Udine.

Al suo interno sono raccolte le meditazioni per il Vangelo della domenica, dall'Avvento al Corpus Domini, elaborate dai giovani, dai gruppi parrocchiali e da persone singole tra cui i ragazzi del secondo corso di Catechismo della Parrocchia di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco, sorteggiati dai curatori per il commento di domenica 27 gennaio. Una data significativa poiché si è trattato della Giornata Mondiale della Gioventù 2019, tenutasi a Panama. Martina e Viviana hanno letto il contributo del gruppo, durante la Santa Messa, celebrata rispettivamente a Pozzecco da Don Carlos e a Bertiolo da mons. Gino Pigani. Il sussidio, utilizzabile anche sui social, precisa la catechista Raffaella Beano, è una guida per rendere la settimana ancora più bella ed intensa.

programma **2019**

Sabato 16 marzo

ore 18.00 - Presso l'Enoteca, cerimonia d'inaugurazione della 70a Festa del Vino con saluto agli intervenuti - Premiazioni delle aziende vitivinicole presenti alla Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl" - Consegna del premio al vincitore assoluto dell'edizione 2018. - Assegnazione del premio "Vini DOC per un friulano DOC" a Glauco Venier, pianista e compositore Jazz- Taglio del nastro al suono dell'Associazione Culturale Musicale di Bertiolo Filarmonica "La Prime Lûs 1812".
ore 21.00 - Sul palco, direttamente dallo Zoo di Radio 105 "WENDER Dj" (in caso di pioggia lo spettacolo si terrà al coperto).

Domenica 17 marzo

dalle ore 8.00 - Lungo le vie di Bertiolo mercato hobby e artigianato e "Commercianti in Erba": mercatino dei bambini. - banchetto dimostrativo Gruppo cammino spontaneo di Bertiolo - mercatino dello scambio e dell'usato di libri "Scambiamoci le storie" in collaborazione con "Ragazzi si cresce"- Spettacolo teatrale itinerante "Riciclare è bello"
dalle ore 9.30 - Lungo le vie del paese, 10° Piaggio Incontro "Insetti del Vino" con iscrizione al vespa giro per il Medio Friuli.
dalle ore 10.00 - Area auditorium, "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1. In contemporanea, Torneo Minitennis per categorie 9-11-13 - a cura del T.C. Bertiolo.
ore 11.00 - "Il Pane per la vita" in collaborazione con il Cefap di Codroipo: assaggi offerti dai Pancôrs di Bertiûl, il ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C.
ore 11.30 - Inaugurazione della mostra di Giulio Piccini "La forma del pensiero", rassegna di opere grafiche, bozzetti e sculture.
dalle ore 12.00 - Sul palco, Dj Enrico.
ore 14.30 - Presso la palestra comunale di Bertiolo, 9° trofeo "Bertiolo città del vino", torneo di scacchi individuale semilampo da 15 minuti per adulti organizzato dallo Scacchi Club di Rivignano.
dalle ore 14.30 alle 16.30 - Area auditorium, percorsi guidati a cavallo per bambini a cura dell'ass. Friulana "Amici del Cavallo".
dalle ore 15.00 alle 17.00 - Area palco, animazione per bambini: trucca bimbi, sculture di palloncini, laboratori manuali e tanti giochi! - a cura dei gruppi giovani del progetto di aggregazione "Ragazzi si cresce", Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito distrettuale di Codroipo.
dalle ore 15.00 - Sul palco, Gran Varietà Cabaret-Musica-Magia con Galax e il Mago Gasp.
dalle ore 16.00 - Area palco, esibizione di scuole danza a cura della Asd "Zoe Dance" di Bertiolo (in caso di pioggia lo spettacolo si terrà in Auditorium).
dalle ore 18.00 - Sul palco, Dj Enrico.

Lunedì 18 marzo

ore 14.30 - Presso l'Enoteca, degustazione guidata con gli allievi dell'I.T.A.S. di Cividale.

Martedì 19 marzo

ore 20.45 - Presso l'Enoteca, serata di presentazione dell'azienda vincitrice della 35a Mostra Concorso Vini "Bertiul tal Friul" 2018.

Giovedì 21 marzo

ore 20.45 - Presso Enoteca, serata di degustazione guidata di olii "viaggio nel mondo dell'extravergine di qualità" a cura dell'associazione produttori di olii extravergine d'oliva del Friuli collinare.

Sabato 23 marzo

ore 15.30 - 13° Trofeo "Festa del Vino" / 1a prova della 38a Coppa Friuli": gara di corsa su strada organizzata dalla Società F.I.D.A.L. Amatori e Masters di Udine, dalla Pro Loco di Bertiolo e da Libertas di Udine.
ore 18.00 Apertura dei chioschi caratteristici e dell'Enoteca.
ore 18.00 Palestra comunale, Torneo Calcio Balilla – torneo all'italiana, tutti contro tutti- organizzato in collaborazione con "CBFVG"
ore 21.00 Sul palco, in collaborazione con il Vasco Fan Club ZPF-Bertiolo, "Rock star tribute band" Ospiti: Alberto Rocchetti e Diego Spagnoli, direttamente dal palco di Vasco Rossi (in caso di pioggia il concerto si terrà al coperto in zona Auditorium).

Domenica 24 marzo

ore 8.00 Lungo le vie di Bertiolo, 34a edizione del Mercato di San Giuseppe. - Piazza della chiesa, Gazebi informativi: A.D.O. sez. Bertiolo, A.F.D.S. sez. Bertiolo, Virco, Sterpo e Pozzecco, A.D.M.O. sez. Bertiolo. - Club Lus Vive, un fiore per il Brasile – Associazione ERA di Bertiolo.
ore 8.00 Inizio gara di pesca sportiva "Gara dell'Amicizia 2019", organizzata dalla S.P.S.B. "Murena" di Bertiolo.
dalle ore 10.00 Presso la palestra comunale di Bertiolo, esibizione mini-atleti organizzato da "Centro Minibasket Bertiûl".
dalle ore 10.00 Presso sede associazioni, in collaborazione con l'istituto CEFAP di Codroipo, concorso "Dolci tipici", parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza all'A.I.R.C. - Area auditorium, "Sport Insieme": tutto il giorno Tennis e Calcio 1 contro 1 in contemporanea, Torneo Minitennis libero a tutti, a cura del T.C. Bertiolo.
dalle ore 10.30 Spazio fronte chiesa, inizio raduno auto a cura di "Angry Eagles" di Motta di Livenza.
ore 11.00 Partenza giro auto americane.
ore 12.00 Sul palco, premiazioni del concorso "Dolci tipici".
ore 12.30 Sul palco, premiazioni della gara di pesca sportiva "Gara dell'Amicizia 2019", organizzata dalla S.P.S.B. "Murena" di Bertiolo.
dalle ore 13.00 Sul palco, cabaret con il mago DEDA.
dalle ore 15.00 Sul palco, esibizione di Karate tradizionale e autodifesa, da parte dell'"A.S.D. Shin Dojo Friuli di Bertiolo".
dalle ore 16.00 Sul palco, cabaret con Sdrindule e Sdrindi band live
ore 17.30 Presso Auditorium, in collaborazione con il teatro Clar di Lune di Bertiolo, i ragazzi del gruppo Senior del dipartimento di teatro della scuola di musica città di Codroipo ha il paciare di ripresentare a grande richiesta il loro spettacolo: SALVO COMPLICAZIONI, MORIRO', regia di Monica Aguzzi
dalle ore 18.00 Sul palco, intrattenimento musicale con la Loco and Friends band

Martedì 26 marzo

ore 20.45 Presso l'Enoteca, ospite il prosciuttificio Wolf di Sauris che proporrà una degustazione di prosciutti abbinati ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl" e al pane del panificio Fabris di Bertiolo.

Venerdì 29 marzo

ore 20.45 Presso l'Enoteca, ospite la Pro Loco Valtramontina che proporrà una serata di degustazione di pitina abbinata ai vini della Mostra Concorso Vini "Bertiûl tal Friûl".

Sabato 30 marzo

ore 14.00 Apertura dei chioschi caratteristici e dell' Enoteca.
ore 14.00 Area Auditorium, apertura chioschi 21° Motoraduno Nazionale "cantine e motori" e prima edizione del BBQ contest, gara si barbecue FVGrillers Barbecue, a cura del Club "Eagles Team".
ore 21.00 Sul palco, concerto dance con gli Hot Shot
dalle ore 21.00 Area Auditorium, a cura del club "Eagles Team" serata disco dance animata dai Dj di Radio Company

Domenica 31 marzo

Lungo le vie di Bertiolo mercato hobby e artigianato a tema "Motori".
ore 9.00 Area Auditorium, apertura iscrizioni al 21° Motoraduno Nazionale "Cantine e Motori" a cura del Club "Eagles Team".
ore 11.00 Partenza motogiro, a cura del club "Eagles Team".
ore 15.00 Premiazioni FMI.
ore 12.00 Sul palco, Disco stajare streetband.
ore 14.30 Sul palco, i Boothiro.
ore 16.30 Presso l'Enoteca, premiazione mostra concorso fotografico "Bertiûland 2019".
dalle ore 17.00 Sul palco, Growing trees.
dalle ore 19.00 Sul palco, musica con Dj.

Mostre

In Enoteca Mostra concorso fotografico "Bertiûland19". **In via Roma** Esposizione delle opere e mosaici di Mantoani Renato. **In via Trieste** Palazzo associazioni - Mostra di Giulio Piccini "La forma del pensiero". **In via Trieste** Palazzo associazioni - Mostra lavori dei laboratori e corsi dell' U.T.E. Sez. Bertiolo. Saranno esposti i lavori di maglia, uncinetto, mosaico, mani abili, iconografia, bonsai. **Lungo le vie del paese** Mostra itinerante della collezione " Le rose selvatiche" dell'artista Barbara Candusso Mattiussi, mostra fotografica a cura di Gianfranco Piserà. **Piazza Mercato**:"oltre il colore" mostra di pittura dell'artista Gilberto Zellot. Mostra quadri, icone e fotografia di vari artisti al civico n.31 di Via Roma

Appuntamenti

Beneficenza: Il concorso "dolci tipici", e il "pane per la vita" sono iniziative a sostegno dell' A.I.R.C.
Pozzo di San Patrizio: A cura del gruppo Caritas locale.
Luna Park: Presso piazza Mercato, durante i festeggiamenti per la gioia di grandi e piccini.

GRANDE SODDISFAZIONE per la SCUOLA dell'INFANZIA

I bambini e le maestre della Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" di Camino si sono recati all'auditorium della Regione a Udine per ricevere il premio come "opera segnalata" al Concorso Regionale "Presepi nelle Scuole primarie e dell'Infanzia". Il loro presepe infatti è risultato il più votato dai lettori del quotidiano Il Friuli tra quelli di tutte le scuole materne ed elementari della Regione. Complimenti!

Silvia Iacuzzi

ORGANO, SOLI e CORO per SAN VALENTINO

Ha avuto luogo anche quest'anno il tradizionale "Concerto di San Valentino", giunto ormai alla sua 32^ edizione, promosso dalla Corale Caminese in occasione della festa del Santo Patrono.

Da oltre sei lustri infatti questa attiva associazione, assieme alla Parrocchia di Camino, con la collaborazione delle Associazioni "Kairos" e "Davide Liani" e con il patrocinio del Comune di Camino e dell'Unione Società Corali Friulane - Udine propone un concerto che ha lo scopo di mettere in risalto l'ampia e interessante produzione musicale per organo.

Il concerto quest'anno ha assunto inoltre un significato particolarmente interessante in quanto l'Accademia Organistica Udinese ha inserito l'avvenimento musicale nell'ambito del X Festival organistico internazionale friulano "G.B. Candotti".

Nella chiesa parrocchiale di Camino al Tagliamento, il M° Ferruccio Bartoletti, concertista italiano di fama internazionale, si è esibito all'organo pneumatico costruito negli anni trenta del '900, dal laboratorio organaro della ditta Zanin che ha sede proprio a Camino sin dal 1827.

Il professor Bartoletti, oltre all'attività concertistica, si occupa della ricostruzione sonora di pellicole cinematografiche degli anni '20 del secolo scorso, proponendo la tradizionale figura dello strumentista improvvisatore dei primi del novecento e in questo concerto ha coniugato narrazione, poesia e immagini improvvisando all'organo la colonna sonora del kolossal muto "Christus" del 1916 di Giulio Antamoro (1877 -1945), film che narra la vita di Cristo e che si sviluppa in una successione di "tableaux vivants" cinematografici.

Nella seconda parte del programma l'organo ha accompagnato le voci soliste e il coro della Corale Caminese diretta da Francesco Zorzini, che ha presentato "Quattro momenti dall'Oratorio Pasquale di Davide Liani" ("Musico Artificio, Et Vero velut, Proprio Filio suo e Christe lux fulgida" per commentare le immagini anche con la voce.

Corale Caminese

ROSANNA PERESSINI: un ROMANZO LUNGO 104 ANNI e 6 MESI

Per tutti e da sempre Osane, perché Rosanna sarebbe stato un nome troppo lungo, se n'è andata serenamente un pomeriggio di febbraio, il giorno della festa del Malato.

Figlia di Ines Liani e di Francesco Peressini, era cresciuta in una famiglia allargata, dove il vecchio nonno faceva le veci di suo padre, sempre "pa lis merichis". Anche con sua madre il suocero Francesco fece la parte del marito e la aiutò a tirar su i tre figli. Lei, Osane, del 1914, Maria del '16 e Valentino del '20. A 20 anni Osane va in treno a Roma per servire a casa di un generale, dove accudisce una bimba, Maria Antonietta. Originari di Brindisi-Lecce la madre e di Avellino il padre. La bambina trascorre molto tempo con Osane che spesso piange per il carattere troppo vivace della piccola e per il senso di responsabilità che la schiaccia. "A scjampave par dut, no rivavi a tignile ferme" racconta Rosanna. Poi la guerra. "Durante la Seconda Guerra Mondiale io ero a Roma e mi ricordo tutto, per filo e per segno. Ero sempre con Maria Antonietta che voleva scappare fuori Roma". Di sua madre Rosanna diceva "Mia madre non ci raccontava mai niente. Lei doveva solo lavorare". E di suo padre "Lu ai viodût une vore pôc. L'ere simpri atôr, vie, pa lis merichis".

Da 11 anni Rosanna era ospite della Residenza per Anziani Daniele Moro, dove ha vissuto con la serenità di chi si affida al Signore, partecipando a tutte le attività dell'animazione, giocando a tombola, facendo leva sull'autorevolezza che la distingueva. Secondo lei non c'era alcun segreto per vivere così a lungo: "Nuje. Sta su lis sôs, lavorâ tant e gloti. Bisugne gloti". A proposito dei suoi anni "No pensi nuje. Jo i domandi al Signôr di fami cressi la fede e tignimi la man sul cjâf". La sua frase ricorrente era "Fin cal è chel chi - indicando la testa - dopo si saludin". E alore, mandi Osane di Bugnins Vecjo.

Pierina Gallina

"CJASTELÎRS, TUMBARIS, MUTARIS" RECORD di PRESENZE e l'ESPERIENZA CONTINUA

Continua la positiva esperienza della mostra archeologica "Cjastelîrs, Tumbaris, Mutaris" nella sala Bancater in piazza della Vittoria a Mereto di Tomba.

Dopo l'inaugurazione avvenuta il 13 ottobre scorso alla presenza dell'assessore alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia Gibelli, la sala museale ha ospitato nei quattro mesi successivi 1000 visitatori, tra privati cittadini, comitive arrivate da tutta la Regione e scuole di ogni ordine e grado. Il riscontro più che positivo avuto in termini non solo di presenze, ma di interesse rispetto al patrimonio protostorico che caratterizza il Comune di Mereto di Tomba ed il paesaggio del Medio Friuli con la presenza di Tombe a Tumulo e Castellieri, ha portato l'amministrazione comunale, in accordo con Bancater, a proseguire le aperture e le visite guidate in loco fino al mese di giugno 2019.

La mostra, che si inserisce all'interno di un più ampio progetto denominato 'Tiere di Cjastelîrs', finanziato dalla regione autonoma Friuli Venezia Giulia e ideato dal Comune di Mereto di Tomba ha l'obiettivo di tutelare, valorizzare e promuovere l'intero compendio protostorico formato da 14 comuni che hanno sul proprio territorio le vestigia di questi antichi monumenti e che costituiscono un unicum a livello europeo. All'interno della sala museale, è possibile ammirare la ricostruzione in dimensioni originali della fossa sepolcrale scoperta nel luglio del 2008 sotto la Tùmbare, che ha portato alla luce lo scheletro di un giovane uomo, risalente al 1770 prima di Cristo, le cui sembianze del volto, ricostruite con metodo forense sono esposte in mostra.

Inoltre, grazie all'utilizzo dell'innovativa tecnologia VR (Virtual Reality), è possibile indossare, inoltre, dei visori per ammirare dall'alto il castelliere di Savalons, di recente acquisito a proprietà pubblica e passeggiare lungo i suoi aggeri. Nella sala museale sono anche a disposizione, due pubblicazioni realizzate all'interno del progetto, una dal carattere turistico divulgativo e l'altra con finalità didattiche, sui principali monumenti protostorici presenti nel Friuli centrale. "Grande è la soddisfazione - commenta l'assessore alla cultura di Mereto di Tomba Paola Fabello - per i notevoli risultati ottenuti in questi mesi di apertura della mostra. La presenza di così tanti visitatori conferma il valore del nostro territorio dal punto di vista culturale ma anche le potenzialità turistiche di un ambito, quello del Medio Friuli, connotato da un patrimonio protostorico unico a testimonianza delle nostre radici e della nostra identità più profonda. I più di quaranta volontari, singoli cittadini e membri delle tante associazioni attive nel comune, che da quattro mesi prestano servizio nella sala museale accompagnando i visitatori con notevole competenza e professionalità, - continua l'assessore Fabello - dimostrano quanto importante sia il riappropriarsi da parte delle comunità locali della propria storia e del proprio passato e quanto sia fondamentale il coinvolgimento dei residenti per la tutela e la valorizzazione e del proprio patrimonio culturale".

La Mostra rimarrà aperta fino al 16 giugno 2019 ogni sabato dalle 15 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 12. I gruppi e le scolaresche che volessero effettuare una visita guidata alla mostra possono contattare l'ufficio cultura del Comune di Mereto di Tomba al seguente indirizzo: cultura@comune.meretoditomba.ud.it

Walter M. Mattiussi
Consigliere comunale

CITTADINANZA ONORARIA all'ARMA dei CARABINIERI

Lunedì 11 febbraio nel corso della seduta straordinaria del Consiglio Comunale, il Sindaco del Comune di Rivignano Teor Mario Anzil, ha consegnato in forma solenne all'Arma dei Carabinieri la cittadinanza onoraria di Rivignano Teor, nelle mani del Generale Vincenzo Procacci, Comandante della Legione FVG.

La cerimonia è stata introdotta dall'intervento del primo cittadino, che nell'elogiare tutti i militari dell'Arma si è soffermato sulla relazione che da sempre c'è stata tra questi e la comunità di Rivignano Teor; è seguito un breve intervento del Vice Sindaco Fabrizio Mattiussi e del Capogruppo della Minoranza Elena Tabacchi, che ha ricordato anche il ruolo delle donne dell'Arma e dei familiari. Il Prefetto Vicario Gloria Allegretto ha elogiato l'Arma e l'iniziativa del Comune. Dopo la consegna della pergamena, il Gen. Procacci ha ringraziato l'Amministrazione Comunale per l'iniziativa. Alla fine Luigi Federici, già Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri ha elogiato il Sindaco e ricordato a tutti con toccanti parole il valore degli Alpini e dei Carabinieri.

Erano inoltre presenti in aula numerose autorità militari, rappresentanti delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche accompagnate dal Labaro e rappresentanti delle associazioni locali. Il conferimento della cittadinanza onoraria è stato proposto dal Sindaco Mario Anzil "quale riconoscimento per il costante impegno nella prevenzione e nel contrasto alla criminalità", ma anche per i molteplici servizi che da sempre ha garantito l'Arma "fedele nei secoli allo Stato e alle Istituzioni e, nel contempo, prezioso presidio al servizio della comunità e dei concittadini con la sua locale Stazione, i cui rappresentanti hanno sempre saputo con rara umanità coniugare un inflessibile rispetto delle regole a un imprescindibile rispetto delle persone".
A dimostrazione del fattivo rapporto di collaborazione tra la Benemerita e la comunità locale, al termine della cerimonia solenne il Gruppo Alpini di Rivignano Teor ha generosamente offerto a tutti gli intervenuti un momento conviviale.

L'Amministrazione comunale

CONGRATULAZIONI RICCARDO!

Il 5 dicembre scorso Riccardo Zoccolan ha conseguito la Laurea magistrale in Ingegneria finanziaria, presso l'Università degli studi di Padova con il massimo dei voti (110 e lode) discutendo la tesi dal titolo: "Artificial intelligence and deep learning for bank fraud detection" con il Ch.mo Prof. Martino Grasselli come relatore.

INSIEME da 60 ANNI

Ogni età ha i suoi piaceri. Auguri Virginia e Claudio per i vostri sessant'anni insieme.

Manuel Pestrin

NOZZE d'ORO per SILVANA MACOR e GRAZIANO ODORICO

Gli auguri più affettuosi per le vostre nozze d'oro. L'amore che vi unisce è ancora più prezioso del metallo che lo rappresenta, il vostro è stato un traguardo ambizioso adesso bisogna puntare al diamante!

Tanti auguri dalle figlie, i generi, i nipoti Martina, Nicola, Anna e Giulia, parenti e amici.

SUCCESSO per SIDOTI

Lo spettacolo che ha aperto il 2019 del Circuito Ert "Col tempo, sai/Avec le temps" è stato replicato a metà febbraio al teatro Plinio Clabassi e ha riportato le pagine più belle della chanson francese e i brani e le storie degli artisti della scuola genovese.

Protagonisti il giornalista Massimo Cotto e il cantautore friulano Piero Sidoti. "Col tempo, sai/ Avec le temps" è uno spettacolo nato circa tre anni fa e avrebbe dovuto avere per protagonisti il cantautore Gianmaria Testa, il giornalista Massimo Cotto e il pianista jazz Roberto Cipelli. Purtroppo, Gianmaria Testa si ammalò improvvisamente e morì nel marzo del 2016. Si è aggiunto Piero Sidoti, con la sua chitarra e la sua voce inconfondibile.

CENTRO per ANZIANI da REALIZZARE ENTRO il 2021

Dopo la risoluzione di numerosi problemi strutturali, normativi, tecnici, sanitari e di vulnerabilità sismica il Centro per anziani sembra destinato ad essere realizzato.

Si tratta di una struttura che opererà come centro diurno e residenziale, per un investimento complessivo di circa due milioni di euro con un mutuo per circa 230 mila euro che vanno a integrare i 450 mila euro stanziati dalla Regione.

Alla fine del 2018 l'Amministrazione comunale ha promosso le procedure per affidare i lavori del secondo lotto del Centro e 72 aziende hanno risposto alla manifestazione di interesse. Sulla base di una valutazione comparativa 20 di queste aziende saranno invitate a presentare un progetto di realizzazione con i relativi costi su cui sarà eseguita un'ulteriore valutazione comparativa.

"La manifestazione di interesse di molte aziende è un buon segnale" ha dichiarato il sindaco Ivan Donati, che ha lamentato che "le procedure per affidare i lavori sono lunghe e richiedono, per garantire la massima trasparenza e correttezza dell'utilizzo di fondi pubblici, grande attenzione specie quando riguardano interventi su realizzazioni precedenti che si erano incastrati per fallimenti di aziende. Con questa opera andremo a sistemare i problemi venuti alla luce nel corso delle lunghe analisi degli interventi effettuati in precedenza, in particolare quelle relative al miglioramento sismico dell'edificio".

"L'intervento" ha chiarito Donati "renderà funzionale e pienamente funzionante l'area dedicata al diurnato, quindi il primo piano e parte del secondo. Purtroppo, gli stanziamenti sono sufficienti solo per correggere il progetto e rendere funzionale il diurnato. Tuttavia, la Regione, dietro richiesta del Comune tramite l'Uti del Medio Friuli, ha deciso di sostenere con ulteriori 840 mila euro il completamento della struttura con la realizzazione anche di un progetto abitativo accompagnato che interesserà la restante parte del secondo e il terzo piano dell'edificio". Per questo "la progettazione dei lavori inizierà già alla fine del 2019" ha concluso il sindaco "e si può prevedere il completamento dell'opera entro il 2021".

Maristella Cescutti

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE si APRE alla POPOLAZIONE con i GRUPPI di LAVORO

Nei prossimi mesi il Sindaco Pitton farà partire l'operato di quattro gruppi di lavoro che avranno diversi obiettivi.

Nei prossimi mesi, seguendo la proclamata linea di partecipazione attiva e amministrazione condivisa che ha come fondamento il continuo rapporto diretto tra amministratore e cittadino, il Sindaco Pitton farà partire l'operato di quattro gruppi di lavoro; oltre a comunicare e informare i cittadini sull'attività dell'Ente, saranno luogo e momento di confronto per proposte e esigenze direttamente formulate dai cittadini e saranno coordinati dai consiglieri delegati e aperti alla popolazione.
I quattro gruppi di lavoro affronteranno tematiche diverse tra loro, ma tutte atte ad un maggior coinvolgimento di tutte le fasce di popolazione, ad una valorizzazione del nostro territorio, al progresso economico del Comune e alla sensibilizzazione su questioni di primaria importanza nella vita di tutti i giorni.
Tali gruppi si occuperanno di:
- "Ambiente e area biotopo"
- "Politiche giovanili e comunicazione"
- "Prevenzione e salute"
- "Sviluppo economico sostenibile".

Un breve focus sul secondo gruppo di lavoro. I consiglieri delegati alle politiche giovanili e alla comunicazione collaboreranno per attivare dei canali di informazione adatti a raggiungere le nuove generazioni, affinché possano essere sempre aggiornate su tutto ciò che accade sul nostro territorio e sentirsi parte attiva con possibili stimoli all'amministrazione comunale.
Tutte le altre proposte e iniziative per quanto riguarda questo e gli altri gruppi, saranno illustrate durante la presentazione del bilancio di previsione e nel Documento Unico di Programmazione, e in seguito disponibili sul sito web del Comune.

TRADIZIONE NORCINA a FLAMBRO

Sono passati 30 anni da quel 27 dicembre 1988 quando (all'epoca) un gruppo di giovani si ritrovò per mantenere viva l'antica tradizione della macellazione del maiale e passare un momento di allegria nel bel mezzo della festività natalizie.

Tanta acqua è passata sotto i ponti da allora e nel corso degli anni il gruppo è cambiato e si è rimpolpato (solo due componenti sono sempre stati presenti nelle 31 edizioni fin qui effettuate) ma non è cambiato il concetto di questa festa che vuole che si svolga sempre il 27 dicembre e che non vincola nessuno a fare offerte (non ci sono damigiane o cassette) e, soprattutto, è aperta a tutti. È, e rimarrà sempre, tutto a carico degli organizzatori, il "team". Nella foto quello attuale con la partecipazione di Enzo Mancini presidente del Comitato friulano Difesa Osterie.

OBIETTIVO TURISMO con uno SGUARDO all'AMBIENTE

L'Amministrazione comunale di Talmassons, durante i primi dieci mesi di attività, ha posto l'accento sulla volontà di investire sul turismo ambientale all'interno del proprio territorio, valorizzando le attrazioni naturalistiche che il comune del Medio Friuli ha da offrire.

Valorizzazione che passa per prima cosa inevitabilmente dalla tutela e dal rispetto dell'ambiente stesso. Ed è così che è stato realizzato un fondamentale intervento di sostituzione di oltre mille punti luce, con sorgenti luminose di ultima generazione, a tecnologia led, a basso impatto ambientale e basso consumo energetico. Il risultato dell'intervento è visibile immediatamente mentre ci si sposta per le vie del Comune, poiché le strade sono illuminate in modo più efficiente, senza però aumentare l'inquinamento luminoso.
In vista dell'approvazione del bilancio di previsione, inoltre, l'amministrazione ha stanziato 200.000 euro a favore dell'area di accoglienza nel Mulino Braida di Flambro e, in particolare, per il ripristino della prima parte del sentiero didattico, così da garantire una maggior fruibilità delle aree naturalistiche e la realizzazione di un progetto di promozione e didattica insieme ai Comuni di Bertiolo, Castions di Strada e Gonars. Sempre in ottica ambiente e turismo, è previsto un intervento specifico a Villa Savorgnan in modo che possa rientrare come luogo di interesse nel progetto "Stella, Boschi e Laguna" che vede coinvolti oltre 15 comuni limitrofi.
Così come la precedente giunta Zanin, l'attuale amministrazione guidata dal Sindaco Pitton ha dimostrato di avere un occhio di riguardo per tutte le tematiche che interessano il nostro territorio e la sua tutela, al fine di esaltarlo in una prospettiva di turismo locale che contempli la creazione di sinergie tra i vari portatori d'interesse e istituzioni nel rispetto della natura senza preclusioni verso iniziative economicamente sostenibili.

COSTITUITA la NUOVA SEZIONE-CIRCOLO di "PROGETTO FVG per una REGIONE SPECIALE"

Tra i progetti, la collaborazione con Codroipo nel Medio Friuli e Rivignano nella Bassa.

Recentemente, in un rinomato locale di Varmo, si è costituita la nuova sezione comunale del partito "Progetto Fvg per una regione speciale". L'ufficializzazione è avvenuta in una riunione alla presenza del Segretario Provinciale di Udine Giuliano Castenetto e del presidente del gruppo consigliare regionale di tale soggetto politico e di Autonomia Responsabile, Mauro Di Bert.
Gli intervenuti che provenivano oltre che da Varmo anche da altri comuni limitrofi, hanno ascoltato e lungamente dibattuto le relazioni dei due esponenti e del componente del consiglio provinciale di Progetto FVG Graziano Vatri, già sindaco di Varmo. I temi, come la riforma sanitaria regionale, delle autonomie locali, la legge di stabilità (meglio conosciuta come bilancio di previsione) 2019, la particolare situazione economica- produttiva del Friuli ed altre questioni di stretta attualità, hanno trovato una puntuale risposta da parte dei responsabili politico-istituzionali presenti. Si è poi proceduto con l'elezione del nuovo direttivo sezionale composto da Claudio Tonizzo, originario di Canussio, attualmente residente a Pocenia, 37 anni, responsabile tecnico in un'impresa di costruzioni, scelto come Segretario, Andrea Beltrame 52 anni, coltivatore diretto scelto anche come vice-segretario, Donatella D'Angela docente vicaria, Carlo Alberto Tonizzo medico chirurgo e vice primario d'ospedale, di Elisabetta Rocco impiegata nel settore assicurativo residente a Rivignano e di Angelo Castellani pensionato e residente a Sedegliano. La presenza in tale esecutivo di partito, di esponenti che risiedono in altri comuni assume un chiaro significato politico di apertura verso realtà vicine come Rivignano o Codroipo, stante la collocazione particolare di Varmo, vero snodo territoriale tra la Bassa ed il Medio Friuli. La sezione- circolo si colloca però nel comitato di zona del Codroipese che, a breve, verrà formato. Stante i prossimi appuntamenti elettorali di molte amministrazioni comunali e delle votazioni per il Parlamento Europeo, l'attività di questo partito troverà una necessaria operatività.

V.G.

RICORDO nel 40° della MORTE di DON PIETRO TONINI

Siamo negli anni '50, l'Italia è un paese ancora scosso dopo il secondo conflitto mondiale, la Repubblica è ancora molto giovane e la maggior parte degli italiani vive in condizioni di povertà assoluta.

Nel febbraio del '52 il paesino di Romans si prepara ad accogliere il nuovo parroco, Don Pietro Tonini, nato a Felettis il 19 novembre 1912. Nessuno poteva immaginare che per i successivi 26 anni questo sacerdote sarebbe diventato punto di riferimento e speranza di un paese povero ma unito.
Pre' Pieri col suo entusiasmo e col suo essere integerrimo, riuscì a regalare alla comunità speranza fornendo valori e principi ancora oggi ricordati e condivisi.
Si occupò subito dell'asilo, rendendolo confortevole e costruendo la recinzione esterna, perché dalla cura dei bambini e dall'istruzione bisognava partire per poter dare ai genitori la possibilità di lavorare con serenità. Passò dunque alla costruzione della canonica, inaugurata nel 1957 da Monsignor Ligutti, la quale diventò punto di riferimento soprattutto per i bambini che prima della scuola al mattino la frequentavano per la consueta ora di catechismo.Decise inoltre di dedicare la via centrale del paese agli emigranti e fece costruire la grotta della Madonna allo scopo di ricordarli; tanti erano infatti i giovani che da Romans erano partiti in cerca di fortuna. Non meno importante fu il suo ruolo spirituale e di sacerdote; con l'introduzione del divorzio percepì il possibile scatenarsi di una crisi di valori tant'è che spesso nelle sue prediche ribadiva il ruolo della famiglia come fonte di salvezza della Chiesa e della società. In modo discreto Pre' Pieri si occupava di tutte le sue famiglie e di tutte le pecore del suo gregge; un curioso episodio racconta la sua bontà d'animo. A fine anni '50 organizzò una lotteria con primo premio una capretta per regalare a una compaesana molto malata un viaggio a Lourdes. Gli ultimi anni vennero caratterizzati dall'acquisto del Mulino, diventato centro di aggregazione dei ragazzi del paese e dalla sua presenza assidua alle partite della Robur Romans della quale era grande tifoso.
Pre' Pieri dedicò gran parte della sua vita alla comunità di Romans, paese dove si spense assistito da Ezio Muni e da Gino Michelin il 27 dicembre del 1978.
Tutti noi abbiamo un ruolo da ricoprire nella nostra esistenza e mi piace immaginare che lui sia stato un regalo per la nostra comunità, un regalo che ancora oggi a 40 anni di distanza si ricorda con gratitudine.

Davide De Candido

A BEPI

E cussì ancje tu, Bepi, tu sês lât vie.
Tu nu sas lâssas bessoi. Nol samee ver parceche tu eris simpli li te to cjase e nus sapearà impussibil no cjatati plui. Une vite semplice e special, le to, une vite di robis piciulis che proiodin parè scontadis, e invessi no. Tu tu as custodiit gjielosamenti le memorie dal timp. Curios e une vore atent al dì di vuè, ma cun t'une fedeltât ostinade e coerente al to jessi. Tu nus lassis al ricuart de to bontât, dai biei moments passâs insieme, de magje des robis che tu creavis pai fruts, ma ancje par no, che nus faseve crodi a la pussibilitat di continua a insumiasi di un mont di flabis e di contis, di giuc e di armonie, di tiare e di cjamps verts, di amor pe semplicitât. Mandi Bepi, ti volin ben, cjalinus di lassu cun voli di compassion, e ogni tant mandinus le to ironiche e apassionade benedision.

I tiei parinc

GIORNO della MEMORIA con il PRESIDENTE

Un anno fa, con la maestra Paola, avevamo scritto al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per congratularci con lui per la nomina a senatrice a vita della signora Liliana Segre, sopravvissuta al campo di concentramento di Auschwitz.

Nella lettera avevamo anche espresso il forte desiderio di conoscerlo di persona e Lui non ci ha delusi. A dicembre, una telefonata dal MIUR, ci ha preannunciato che il Presidente ci aspettava al Quirinale il 28 gennaio, assieme ad altre sette scuole primarie italiane.
Dopo l'iniziale incredulità, assieme alle nostre maestre, ci siamo preparati per questa entusiasmante avventura.
Il 27 gennaio siamo partiti alla volta di Roma, data non certo casuale, visto che la nostra missiva riguardava proprio il tema della Shoah.
Il pomeriggio l'abbiamo trascorso assaporando con una lunga passeggiata l'aria romana, recandoci alla Fontana di Trevi, passando per il Pantheon e studiando la strada che il giorno dopo ci avrebbe visti protagonisti al Quirinale.
Il 28 gennaio, alle 8.30, ci trovavamo nel piazzale antistante il Palazzo, emozionatissimi per quello che ci stava capitando. Una guida ci ha accompagnati a visitare i rigogliosi giardini, le magnifiche stanze arredate con arazzi e grandissimi lampadari di vetro e cristallo. Abbiamo parlato con i Corazzieri che ci hanno raccontato come si svolge il loro servizio di guardia al Quirinale.
Alle 11.30, con la nostra simpatica guida Anna, siamo entrati nel Salone delle Feste dove ci hanno assegnato i posti a sedere e la nostra compagna Rachele ha fatto le prove per rivolgere la sua domanda al Presidente.
Alle 12.00 in punto è arrivato il Capo dello Stato: i nostri cuori battevano all'impazzata e uno scrosciante applauso di alunni festosi ha accompagnato il suo ingresso nel salone. Il tempo è volato, siamo rimasti incantati ad ascoltarlo mentre con la sua disponibilità e pacatezza, rispondeva ad ognuna delle domande che i bambini gli ponevano.
Terminato l'incontro ci siamo spostati in una stanza ancora più sfarzosa, la Sala degli Specchi, per la foto di rito: il Presidente sempre sorridente, ha posato con ognuna delle otto scolaresche. Dopo aver scambiato qualche battuta con noi, lo abbiamo salutato con un "Mandi" che lui ha affettuosamente ricambiato.
Ci dispiaceva andarcene perché siamo stati accolti con tanto calore, ma eravamo coscienti che quello che ci sembrava un sogno ora era diventato realtà. Porteremo sempre nel cuore le emozioni che abbiamo vissuto quel giorno e ci riteniamo fortunatissimi per aver avuto questa opportunità. Di tutto questo dobbiamo ringraziare le nostre maestre Paola Ecoretti, Liviana Toneguzzo e Alessandra Galateo che, grazie alla passione per il loro lavoro, ci hanno permesso di fare sempre esperienze uniche!

Classe 5^B
Scuola Primaria "Ippolito Nievo"

Un PEZZO di FRIULI per MATTARELLA

Durante la visita al Quirinale gli alunni della classe 5^B della Scuola Primaria di Varmo hanno omaggiato il Presidente della Repubblica di un quadro con i tipici gelsi delle nostre campagne realizzato da Antonio Fontanini, pittore codroipese molto noto in zona. Mattarella ha voluto inviare un biglietto di ringraziamento ai "ragazzi" e al M° Fontanini per quel quadro "molto bello".

Silvia Iacuzzi

PREMIATA la SCUOLA SECONDARIA al CONCORSO VÔS DE BASSE

Importante riconoscimento

Gli alunni della classe terza A della scuola secondaria Italo Svevo, coordinati dalla professoressa Mery Broi, con la collaborazione per la grafia della lingua friulana di Michela Vit, si sono classificati ai primi tre posti nella seconda edizione del concorso letterario "Vôs de Basse", organizzato dallo Sportello Associato per la Lingua Friulana dei comuni di San Giorgio di Nogaro, Carlino, Muzzana, Precenicco, Gonars e Porpetto, con il sostegno della Società Filologica Friulana e di Radio Onde Furlane.
La premiazione si è tenuta sabato 9 Febbraio nello splendido scenario di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, alla presenza di diverse autorità, preceduta da una breve e simpatica rappresentazione teatrale, "Lis cjaresis da la mari di San Pieri".
Il concorso, che vuole valorizzare la lingua friulana, era suddiviso in tre sezioni, narrativa, poesia e scuole, ha visto una vasta adesione di ragazzi e adulti.
Tutta la classe ha partecipato con componimenti scritti a piccoli gruppi, ricevendo i complimenti della giuria. Si sono classificati al terzo posto Anna De Michieli, Sofia D'Anna, Lucia Mangiacapra, Gaia Zoratto e Shamar Fonda con la poesia "La nêf", al secondo posto Laura Pontisso e Greta Grigio con "L'aghe" e al primo Sara Rossit e Ludovica Governo con "Passaz". Quindi si è trattato di un vero e proprio en plein. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di partecipazione e diverse pubblicazioni. I primi classificati hanno ottenuto dei buoni per l'acquisto di libri e materiale scolastico a favore dell'intera classe.
La classe non è nuova a questi successi, infatti ha riportato altri riconoscimenti, lo scorso anno scolastico, in diverse competizioni letterarie, dimostrando la qualità e le potenzialità della scuola secondaria di Varmo
I componenti della giuria hanno invitato i ragazzi a coltivare anche nel futuro la passione per la scrittura, oltre che per la lingua friulana.

Insegnanti e alunni della Classe 3^A
Scuola Secondaria di I Grado

Una STAGIONE in PROMOZIONE per l'Asd CALCIO CODROIPO

A Codroipo sembra di essere in un'isola felice per i brillanti risultati che l'Asd Polisportiva Codroipo Sezione Calcio è riuscita ad ottenere.

Nel 2016/17 con l'allenatore Berlasso, dopo un brillante campionato che ha permesso di arrivare tra le prime in classifica e qualificarsi ai play off di categoria, la squadra è andata in finale per il primo e secondo posto. Suo malgrado, per un rigore sbagliato, non è riuscita a salire in Promozione.
L'anno dopo si è voluto a tutti i costi riuscire a fare il balzo in alto ed è stata rinforzata la squadra, anche grazie all'arrivo dell'allenatore Bresanutti, il quale insieme alla società ha proseguito il miglioramento della squadra, tanto che dopo un brillante campionato 2017/18 è riuscita a vincerlo, assicurandosi anche la Coppa regione di Prima categoria ed è salita in Promozione. Ma come si dice l'appetito viene mangiando e quindi si è voluto fare un ulteriore investimento per poter fare un buon campionato di Promozione quest'anno.
In tal senso va ringraziato Luciano Facchin che con l'esperienza di allenatore di Eccellenza al Gemona, ha dato una grossa mano alla sezione Calcio Codroipo della Asd Polisportiva per poter fare un buon campionato.
Insieme all'allenatore per realizzare questo obiettivo, la squadra ha scelto di prendere giocatori di esperienza che avevano militato nella Categoria dell'Eccellenza quali Marco Montagnese portiere, Matteo Casarsa centrale difensivo, Mattia Strusiat difensore, Luca Salgher centro campista, Peter Kalin centro campista, Michele Nardella centro campista e Osangide Osay attaccante. Poiché in promozione devono giocare giovani giocatori chiamati "fuori quota", tre di loro devono sempre giocare con la squadra (classi 1998/99, 2000/01). Tra questi giocatori si è trovato il meglio possibile tanto che i giocatori si sono guadagnati da parte dell'allenatore il posto di titolare. Ovviamente gli atleti locali già presenti nel passato campionato sono stati arricchiti da questi nuovi arrivi che hanno portato ad una rosa di 24 giocatori determinati ed agguerriti, tanto da essere terzi in classifica alla fine del girone di andata, con un buon margine di crescita.
Non si sa mai dove si possa arrivare, si spera sempre al meglio, anche perché quest'anno si celebra il centenario della fondazione della Società Polisportiva Calcio Codroipo (1919-2019). Un augurio di buona riuscita!

Walter Nadalin

Le UNDER 14 in TESTA IMBATTUTE nel CAMPIONATO REGIONALE

*Continua la striscia vincente delle bravissime ragazze **2005** della Pallacanestro Codroipese che nel Campionato Regionale **2018-19** stanno mettendo in riga tutte le più forti squadre triestine, udinesi e pordenonesi.*

Sono 11 le vittorie di fila su 11 gare che vanno ad aggiungersi alla splendida affermazione nel Torneo di San Simone dell'ottobre scorso nel quale le atlete di Coach Terenzani avevano avuto la meglio prima in semifinale su Pordenone e poi in una combattutissima finale su Udine.
Brave ragazze!

Adp Codroipese

CENA SOCIALE dell'INTER CLUB CODROIPO nel 50° di FONDAZIONE

Il consiglio direttivo dell'Inter Club di Codroipo ha promosso per sabato 9 marzo la tradizionale cena sociale.

Alla stessa possono prendere parte oltre ai soci, i familiari e i simpatizzanti della "benamata". I dirigenti interisti codroipesi nella comunicazione inviata agli iscritti ricordano che quest'anno ricorre il 111° anno di fondazione del Fc Internazionale di Milano e il 50° di costituzione dell'Inter Club di Codroipo. Il simposio con la festa interista si terrà alle ore 20 in un noto ristorante della zona. Per la circostanza è stato predisposto uno speciale menù. Gli organizzatori si augurano una massiccia partecipazione di coloro che hanno l'Inter nel cuore.

Renzo Calligaris

PERAULE di VITE: MISERICORDIÔS

"O veis di jessi misericordiôs, come che il Pari vuestri al è misericordiôs" (Lc 6,36)

Secont ce ch'al conte Luche, Gjesù, dopo vê nunziât ai siei dissepui lis beatitudinis, al bute il so rivoluzionari invît a amâ ogni omp come un fradi, parfin se si dimostre un nemî. Gjesù lu sa ben e nus lu spieghe: o sin fradis parcè ch'o vin un unic Pari, ch'al è simpri in cercje dai siei fîs.
Lui al vûl jentrâ in rapuart cun nô, nus clame a lis nestris responsabilitâts ma tal stes timp il so al è un amôr ch'al ten cont, ch'al risane, ch'al nudrìs. Un mût di jessi materni di compassion e di tenerece. Cheste e je la misercordie di Dio, che si drece in maniere personâl a ogni creature umane cun dutis lis sôs debolecis; anzit, Lui al preferìs di plui chel ch'al reste sul ôr da la strade, escludût e refudât. La misericordie e je un amôr ch'al jemple il cûr e po' si poe su chei altris, sui cunfinants come sui forescj, su la societât dulintor. Come fîs di chest Dio, o podìn sameâj in chel ch'e je la sô carateristiche: l'amôr, il bon acet, il savê spietâ i timps di chel altri.

"O veis di jessi misericordiôs, come che il Pari vuestri al è misericordiôs"

Purtrop inte nestre vite personâl e sociâl o respirìn une admosfere di cressinte ostilitât e competizion, di suspiet vicendevul, di judizi cence apel, di pôre di chei altris: i marums si ingrumin e a puartin a batais e vueris. Come cristians o podìn dâ une ferme testimoniance cuintri curint: fasìn un at di libertât di nô stes e dai condizionaments, e scomencìn a ricostruî i leams sgriâts o crevâts in famee, sul lûc di lavôr, inte comunitât parochiâl, intal partît politic.
S'o vin fat dal mâl a cualchidun, domandìn cun coragjo perdon e tornìn a scomençâ la strade. Al è un at di grande dignitât. E se cualchidun al ves pardabon ofindût nô, provìn a perdonâlu, a fâj un spazi gnûf intal cûr, cussì di permetij di risanâ la feride.

"O veis di jessi misericordiôs, come che il Pari vuestri al è misericordiôs"

Ma ce l'esial il perdon? "Il perdon nol è dismeteâsi (...) nol è debolece (...), nol consist intal considerâ cence impuartance ce ch'al è grâf, o ben ce ch'al è mâl, (...) nol è indiference". Il perdon al è un at di volontât e di limpidece, duncje di libertât ch'e consist intal dâ bon acet al fradi cussì come ch'al è, ancje se nus à fat dal mâl, e come che Dio al da bon acet a nô pecjadôrs, ancje s'o vin difiets. Il perdon al consist intal no rispuindi a l'ofese cun l'ofese, ma tal fâ ce che Pauli al dîs: "No stâ lassâti vinci dal mâl, ma vinç il mâl cul ben". Cheste viergidure dal cûr no si invente tun moment. E je une concuiste di ogni dì, une cressite continue inte nestre identitât di fîs di Dio. Al è un don dal Pari ch'o podìn e o dovìn domandâ a Lui stes.(...)

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

La SGNAPE

Timps dai dîs da la "mierle", buere ch'e tire di soreli jevât. Ducj ingrisignîts e sierâts dongje dal fûc impiât.

Ce di miôr che scjaldâsi il cûr e il stomi cuntun bussul di sgnape insieme cui amîs? La sgnape, un distilât che si puarte daûr tantis liendis e veretâts storichis. Par esempli, la tradizion e conte di une leiende ch'e va indaûr al prin secul d.C., cuant che un legjonari roman al veve vût tant che premi al valôr militâr un vignâl in Friûl. Chest soldât al vignive da la campagne d'Egjit e si veve puartât daûr come ricuart da la tiere dai faraons la "crisopee" (ch'al vûl dî fabriche dal aur) di Cleopatre, un implant rudimentâl par la distilazion doprât tal antîc Egjit. Atenzion, Cleopatre no la regjine, ma un alchimist. Chest legjonari, lassade la spade, dopo di vê metudis jù lis vîts, al veve doprât la trape e al veve "inventât" la sgnape!
In veretât la storie e je un'altre: lis primis olmis ("tracce") da la distilazion da la trape in Friûl si cjatin no prin dal 500 d.C. cuant chestis tieris a jerin stadis passadis di tancj popui "barbars". Un di chescj, i Burgunts, si jerin puartât cun se l'invenzion da la sgnape doprant par la trape il stes procediment za doprât pai miluçs. Sore di chest si jere metude la tradizion da la distilazion origjinarie da la Mesopotamie, impuartade in Europe dai Araps (i tiermins "alambic" e "alcol" a son propit di lenghe arabe). Lis tecnichis di distilazion a jerin stadis finadis ("raffinate") tra i secui IX e X li da la scuele di miedis di Salerno e podopo si jerin sparniçadis in dute Italie e ancje in Friûl. Achì si à la niotizie certe da la distilazion parvie che tal 1451 tal aventari dai bens lassâts di un nodâr a Cividât, si cjate il riferiment a un alambic. Il non di chest imprest al è arabo ("ambiq" ch'al voul dî "tace"). E di chi i vin il furlan "tu sês un lambic", no stoi a "lambicâmi", cun riferiment a la strade lungje ch'al fâs il vapôr ta la serpentine par vignî jù insom, gote su gote cun tante pazienze. Tai secui dopo, il cumierç da la sgnape al jere une vôs impuartant ta lis jentradis dal teritori: e jere cetant domandade in Carinzie e in Slovenie. La produzion e jere stade cetant prudelade ("favorita") da lis politichis da la regjine Marie Taresie di Absburc ch'e veve liberalizât la produzion familiâr da la sgnape (il non furlan, dongje di chel da la Basse dulà ch'e ven clamade "sgagne", peraule slave, al diven propit dal todesc "Schnaps", dal niederdeutsch). Si à di zontâ che in chei timps al jere nassût il puart franc di Triest e di chi chest distilât al veve podût slargjâ il so cumierç. Si à di pensâ che a la fin dal Votcent, ta la zone di Udin, si podevin contâ fintremai plui di 200 distileriis. Al jere lât dut benon fintremai che altris prodots plui "esotics" e plui a la mode ("cognac", "whisky" ...) tai agns dal Sessante a vevin cjapât il puest da la sgnape.
Di bon che il destin al jere tornât a sei favorevul cuant che la famee Nonino di Roncjis di Percût, ch'e distilave sgnape dal 1897, al veve frontât il probleme cun metodis di produzion e di comercializazion plui modernis: pal prodot, no vignive doprade une trape miscliçade, ma une trape ch'e vignive di un sôl gjenar di vît (il "monovitigno"), un sisteme brevetât dal 1973. Dongje, a vevin gambiât il sisteme di presentazion dal prodot cun butiliis elegantis e carateristichis. Par ultin, altre grande cjatade da la famee, a vevin metût in pîts un premi internazionâl par la culture (il risit d'aur, "la barbatella d'oro") che al à fat di Roncjis, a la fin di Zenâr di ogni an, un centri di culture di ecelence assolude a nivel internazionâl, come la sô sgnape.

Gotart Mitri

Per tutto il mese di MARZO Bollicine in promozione:

Cabert Prosecco Extra Dry: 27€ a cartone (da 6 bottiglie)

Cabert Stradalta Brut: 21€ a cartone (da 6 bottiglie)

Cabert Ribolla Gialla Brut: 24€ a cartone (da 6 bottiglie)